

La Camera del Lavoro chiede la requisizione della Romana gas

I particolari in cronaca

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**DIMISSIONI ALLA RAI-TV**

In seconda pagina le informazioni

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 53

VENERDI' 23 FEBBRAIO 1962

## Padroni e governo

Faceva uno strano effetto, mercoledì mattina all'ESU, ascoltare l'approfondito e grande capitolo di difesa della «libertà». Era, quella, l'assemblea della Confindustria: cioè di un'organizzazione distintasi sempre per le sue tendenze intrinsecamente reazionarie e illiberali. E' la Confindustria che ha voluto e finanziato il fascismo, che ha voluto la guerra, che ha voluto la dittatura del paese ha voluto e finanziato la rottura dell'unità antifascista creata con la Resistenza. Una sola «libertà» vogliono dunque costoro, quella di garantirsi i più alti profitti a spese di tutto il popolo italiano, quella di avere nelle proprie mani le scelte di fondo, quella di avere al proprio servizio l'apparato statale, quella di scavalcare a proprio piacimento gli istituti della democrazia. Vacua, priva di senso reale e puramente strumentale — in questo quadro — anche la polemica dei dirigenti confindustriali contro «l'intervento dello Stato» nell'economia. Come se per questa gente l'intervento dello Stato non avesse sempre rappresentato il migliore puntello dei loro interessi, sotto forma di protezioni doganali, finanziamenti pubblici, favori fiscali, commesse, appalti. Ecco il loro sogno dello Stato! Una dolece burocrazia, aziende pubbliche integrate nel loro generale disegno produttivo, bilanci fabbricati su misura per loro, prezzi e tariffe controllati dai maggiori gruppi privati, sfrenate evasioni fiscali. Non ci meravigliamo certo che, dinanzi alle nuove prospettive politiche aperte nel paese, gli uomini della Confindustria abbiano voluto ribadire la loro pretesa a quella che essi amano chiamare «la mezzadria del potere». Senonché è interessante notare che all'interno della massima agenzia del padronato italiano si è delineata una divisione abbastanza netta: tra chi, da un lato, ha assunto un atteggiamento di vivace ripulsa contro gli indirizzi usciti dal congresso democristiano di Napoli e contro il programma del governo tripartito; e chi, dall'altro lato, o addirittura il presidente Furio Cicogna, ha sostanzialmente sdrammatizzato la situazione pur insistendo con indubbia energia sulla opposizione ai «programmi vincolanti», alle nazionalizzazioni, all'estensione del campo di attività delle imprese pubbliche. Il contrasto non è privo di significato, poiché rivela l'esistenza di una corrente padronale la quale ha sufficiente realismo per rendersi conto di non poter più reggere sulle vecchie posizioni, e di doversi accionciare alle novità imposte dalla spinta delle masse e dal mutato clima politico del paese; ma che conclude la contrapposizione frontale, non per questo ha rinunciato a premere, a far valere la propria volontà, a condizionare se le sarà possibile il centro-sinistra.

## IL DIBATTITO SUL NUOVO GOVERNO

# Il due marzo alle Camere

La nomina dei Sottosegretari domani al Consiglio dei ministri - Commenti di stampa sulla composizione del governo

Argomenti

## Novità e contraddizioni

Il governo è fatto, e la sua composizione offre nuovi elementi di valutazione e di giudizio. Tutti gli osservatori concordano, più o meno, nel rilevare tre caratteri salienti della struttura del governo.

Il primo, positivo, è l'assenza degli uomini più rappresentativi della destra classica democristiana, da Pella e Giolitti fino a Scelba. E' un'assenza che ha una motivazione non tanto programmatica quanto politica, cioè di ostilità alla formula di centro-sinistra e alla tendenza generale che ne discende.

Il secondo, anch'esso positivo, è il passaggio in mani repubblicane e socialdemocratiche delle leve della programmazione economica, soprattutto con la presenza di La Malfa e Tremelloni rispettivamente al Bilancio (con compiti specifici di programmazione) e al Tesoro. Ciò che influisce certamente sulla fisionomia generale del governo.

Il terzo, negativo, è dato dall'inesistente ingresso nel governo dell'on. Andreotti, che resta proprio alla Difesa mentre l'onorevole Segni resta agli Esteri. Ciò marca con tutta evidenza un proposito di continuità nel campo della politica estera, in termini tradizionali e con garanzie vistose date agli alleati indigeni e no. E' in ciò che il valore negativo della permanenza di Andreotti, piuttosto che nella dubbia moralità dell'episodio e nel fatto che resta nel governo un esponente della destra democristiana.

C'è però anche un altro elemento non meno ed anzi più negativo, ed è il peso determinante che conserva nel governo lo

schieramento «doroteo»: con Taviani agli Interni (anche se le posizioni che gli si attribuiscono non coincidono in tutto con quelle tradizionali del suo gruppo), con l'avvento di Gui proprio all'Istruzione (che è uno dei settori-chiave specialmente oggi) e con la solida permanenza di Colombo e Rumor all'Industria e all'Agricoltura.

Per un giudizio definitivo sarà ancora opportuno attendere l'esposizione programmatica in Parlamento (al di là delle indiscrezioni spesso contrisanti che circolano) e le dichiarazioni politiche che l'accompagneranno (l'onore si è tenuto sul generico, anche se con qualche tendenza a riecheggiare vecchie formule di sapore centrista). Ma il quadro è già abbastanza definito sia nelle sue novità, sia nei suoi limiti e nelle sue profonde contraddizioni.

La nostra posizione è, in proposito, chiara. Vediamo e valutiamo le novità, e le ascriviamo alla pressione stessa delle cose e a quella dell'opinione pubblica democratica e delle masse popolari che seguono noi e le altre forze di sinistra. Vediamo però i limiti e le contraddizioni e non ci facciamo, quindi, alcuna illusione.

Come ha detto il compagno Longo in un'intervista a *Vie Noire*, non diamo certo fiducia ai dirigenti democristiani: i quali da un lato sono divisi circa il nuovo indirizzo, dall'altro lato gli attribuiscono diversi contenuti e diverse finalità programmatiche e politiche. E, di fronte al groviglio delle forze in contrasto, riteniamo «più che mai necessario mantenere un atteggiamento di ragionevole sospetto e di sfiducia nei confronti dei dirigenti d.c., più che mai necessario mantenere e allargare la pressione popolare perché siano spezzate tutte le resistenze a un'effettiva svolta a sinistra».

ieri mattina al Quirinale i nuovi ministri hanno prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica e alla Costituzione nelle mani del Capo dello Stato.

Domani il Consiglio dei ministri, nella sua prima seduta, procederà alla nomina dei Sottosegretari e bisognerà poi aspettare il 2 marzo per conoscere il testo della dichiarazione programmatica del nuovo governo. Fanfani ne darà lettura alla Camera, alle ore 16.30 del giorno indicato, e un'ora e mezzo più tardi al Senato. Si ritiene che il dibattito parlamentare potrà concludersi col voto entro la metà di marzo.

Oggi si riuniscono i Direttivi dei gruppi d.c. di Montecitorio e Palazzo Madama per definire la «rosa» dei nomi tra i quali saranno scelti i sottosegretari della D.C.: repubblicani e socialdemocratici hanno già provveduto, nei giorni scorsi, alla designazione. L'assemblea dei deputati d.c. che dovrà eleggere il nuovo capogruppo in sostituzione dell'on. Gui, entrato a far parte del governo, si riunirà all'inizio del mese prossimo. Il candidato ufficiale dovrebbe essere l'on. Zaccagnini negli ambienti della destra d.c. si fa intanto circolare il nome dell'on. Scelba come possibile candidato dei deputati di centro-destra che non intendono lasciare tutte le carte del gioco nelle mani della segreteria del partito. Secondo la agenzia socialdemocratica AES la destra d.c. tiene a separare la sua responsabilità dall'esperimento di centro-sinistra e si può anzi dire che «nasce, in qualche modo, un Gabinetto-ombra d.c. di destra» che terrà sotto stretto controllo il nuovo governo.

Nel corso della giornata di ieri un fitto scambio di telegrammi tra i segretari della D.C., PSDI, PRI e l'on. Fanfani, ha salutato la costituzione del governo di centro-sinistra.

CAPE CANAVERAL, 22. — Il cosmonauta americano John Glenn ha trascorso oggi la sua ultima giornata di «riposo» all'Isola del Grand Turk. Domani egli sarà qui in Florida dove si incontrerà col presidente Kennedy, il quale è partito da Washington con l'aviogetto presidenziale a bordo del quale hanno viaggiato anche nove familiari di Glenn: la moglie, signora Anna Glenn e i due figli David e Lynn, i genitori del cosmonauta, quelli della moglie e la sorella di Glenn con il marito, Kennedy trascorrerà la notte nella residenza del padre e domani partirà alla volta di Cape Canaveral.

Oggi tuttavia gli aspetti tecnici e umani dell'impresa spaziale di Glenn sono passati quasi in sottordine — nella stampa americana e nei commenti del pubblico — rispetto al dialogo che per iniziativa dell'URSS sembra

## Sulla cooperazione spaziale e sul disarmo

# Dialogo Est-Ovest dopo il volo di Glenn

Il «premier» sovietico rinnova la proposta di un vertice sul disarmo. L'astronauta e il presidente s'incontrano oggi a Cape Canaveral



Ecco oggi l'apparecchio fotografico installato a bordo della capsula «Amizetia 7» — allo scopo di registrare le reazioni del pilota spaziale — ha fermato quattro espressioni di John Glenn durante il volo. L'ultima foto a destra è stata scattata nella fase del ritorno verso la Terra: l'astronauta chiude gli occhi, emozionato.

aprirsi (proprio prendendo occasione dal volo dell'astronauta americano) fra l'Unione Sovietica e Stati Uniti sulle questioni della cooperazione spaziale americana-sovietica a scopi di pace, e sul disarmo. Tutti i giornali riportano stamane con grande rilievo il testo del messaggio di Kruščov al presidente americano e la presenza di posizione favorevole di Kennedy sulla proposta del premier sovietico.

Oggi il Dipartimento di Stato ha dato notizia di un nuovo messaggio di Kruščov a Kennedy. Si tratta della risposta alla lettera di Kennedy con la quale il presidente americano respingeva la proposta sovietica di una conferenza al vertice in occasione della riunione generale della commissione del 18 sul disarmo.

Il documento sovietico — ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato — è in

via di traduzione e dovrà poi essere studiato attentamente. Qualche indicazione è stata formulata sul suo contenuto in serata. Kruščov — è stato detto — ha in sostanza rinnovato la proposta di tenere a Ginevra una conferenza della riunione per il disarmo. I capi di Stato che dovrebbero partecipare, conferma Kruščov, sono Kienov. Successivamente da Londra si è appreso che analogo messaggio è stato indirizzato dal premier sovietico a Macmillan.

Tornando a Glenn, ancora ospite dell'ospedale del piccolo capoluogo dell'Isola di Grand Turk, si sa che egli ha subito anche oggi tutta una serie di nuovi e severi controlli dei medici (i quali hanno comunicato che egli si trova in «condizioni eccellenti») e che è stato lungamente interrogato dagli esperti e dagli scienziati su vari aspetti del suo volo nello spazio; sicché è possibile aggiungere un nuovo capitolo al già lungo e affascinante racconto che Glenn ha fatto della sua impresa.

«Ho adoperato molto i miei occhi», ha detto Glenn — «e posso dire che essi valgono ancora di più di molti strumenti scientifici». «Ho visto l'orizzonte di notte — egli ha aggiunto — e me ne sono servito per navigare nello spazio. Ho scorto distintamente El Centro, una città californiana. Ora mi sento molto meglio e comprensibile il racconto che fece il cosmonauta sovietico Gagarin all'indomani del suo volo. Ho visto anche il Delta del Mississippi».

La vista delle stelle lo ha un po' deluso. Non erano così straordinariamente grandi e luminose come egli si aspettava. Tuttavia, ciò era dovuto in parte alle luci accese all'interno della sua cabina, che non consentivano ai suoi occhi di trovarsi nelle condizioni migliori per guardare nelle tenebre dell'infinito. Glenn ha visto anche una grande palla color arancione accendersi alle sue spalle, provocata dall'enorme calore sprigionatosi dalla cabina al momento di riprendere la via della Terra.

Il rapporto di Glenn sulle sue osservazioni fatte durante il volo orbitale agli esponenti della NASA, è stato riassunto ai giornalisti dal dr. Robert Voas, che è lo psicanalista personale del cosmonauta.

A proposito del riferimento fatto da Glenn al racconto di Gagarin, il dott. Voas ha detto che l'astronauta americano intendeva dire che egli ha verificato «di persona» la possibilità già data al collega sovietico di scorgere, da

## Propaganda e verità

«Un uomo libero» s'intitola il fondo che il Messaggero ha dedicato ieri al volo orbitale del col. Glenn. L'argomento principe dell'articolo è tutto lì: sì, è vero che l'URSS «molto più avanti degli Stati Uniti nel campo delle esplorazioni spaziali». Ma perché? Perché «la dittatura precede sempre la democrazia nella sua corsa storica. Ha cavillato, eccitati che corrono stremamente, tralasciando ogni cosa. Diversa e più lenta è l'andatura della democrazia che deve «rimanere» attentamente in strada e rimandare gli ostacoli. Ma che importa? «Chi che rimarrà incalcolabile è la differenza nel significato sociale della vita. Glenn è arrivato terzo nei voli orbitali, ma è il primo uomo libero che percorre le vie dello spazio». E' questo un simbolo che, super ogni giudizio o tentativo.

Come esercitazione di bello scrivere retorico non c'è male. Perciò che il ragionamento del Messaggero (contraddetto in modo clamoroso alcuni fatti che il Messaggero stesso, per la penna del suo inviato speciale a Cape Canaveral, aveva messo bene in chiaro il 14 febbraio scorso). E' una testimonianza che abbiamo già citato più volte, ma che vale la pena di ricordare al «fondista» del giornale romano e agli altri commentatori che di un paio di giorni stanno cercando di trarre dal primo volo orbitale americano suchi politici, o addirittura ideologici, in funzione anticomunista.

«La Terza» — scriveva dunque l'Unità nel Messaggero il 14 febbraio — è che di «spinti scientifici e propri nel senso di scienza pura, il lancio di Glenn ne ha ben pochi». E' un'idea nascondere che, senza l'accanita gara con l'URSS, senza la questione del prestigio nazionale... il lancio di Glenn sarebbe stato probabilmente rinviato di qualche anno, fino a quando, cioè, i tecnici e le industrie degli Stati Uniti non avessero sviluppato un vettore più potente, più sicuro...».

E' un giudizio preciso: Glenn è stato costretto a partire su un missile malsicuro e a bordo di un'astronave scarsamente dotata di strumenti scientifici. «In capsula non è appagata con un tele-scopio e pertanto l'astronauta potrà guardare gli astri a occhio nudo...», anche questo sono parole del Messaggero per soddisfare un'impellente, esasperata esigenza politica, propa-

## Ad un anno e mezzo dal rovesciamento di Menderes

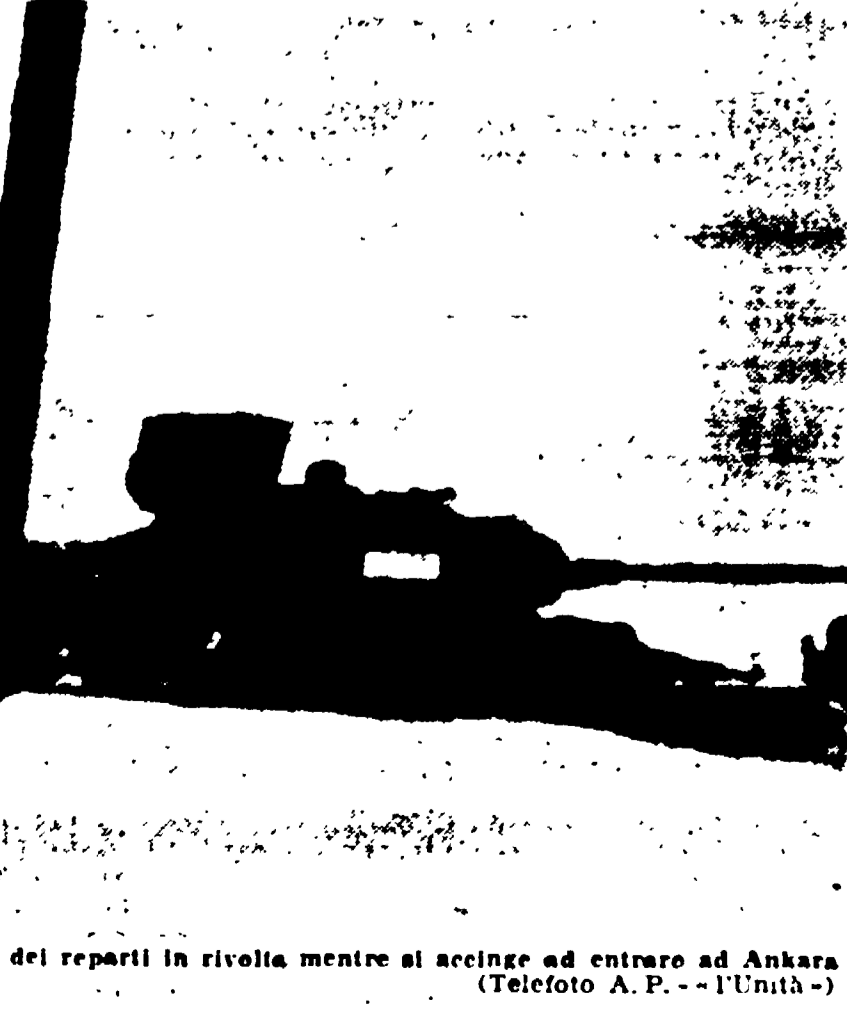
# Atmosfera da guerra civile in Turchia scontri tra aviazione e esercito a Ankara

La ribellione guidata da ufficiali dell'esercito che rimproverano al primo ministro di accantonare le riforme di struttura nel paese - Interrotto un discorso alla radio del «premier».

ANKARA, 22. — A un anno e mezzo di distanza dal rovesciamento della dittatura di Menderes, la Turchia sta nuovamente vivendo una situazione drammatica. Secondo i nostri servizi, si sono verificati a Ankara tra reparti dell'aviazione favorevoli al primo ministro Inonu e alla politica conservatrice da lui perseguita e contingenti dell'esercito che chiedono la creazione di un nuovo governo formato da civili e militari che porti avanti il programma di rinnovamento elaborato al momento della

caduta di Menderes. Si ignora il numero delle vittime, ma la città e questa sera perlustrata da carri armati e da incanti reparti armati dell'uno o dell'altro campo. In pieno assetto di guerra si sono anche il presidente della Repubblica generale Gursel e il capo di stato maggiore Sunay hanno rivolto un appello al paese invitandolo a schierarsi a fianco di Inonu.

I capi dell'esercito e in particolare i giovani ufficiali seguaci del colonnello Turkech, ex membro del Comitato di Unione nazionale costretto all'esilio per le sue idee radicali, rimproverano al governo Inonu di aver posto «in ritardo» la rivoluzione effettuata dall'esercito il 27 maggio 1960 e di non voler realizzare le riforme di strutture chieste dall'esercito. In particolare, i giovani ufficiali, i quali godono di particolare simpatia tra i reparti delle forze corazzate rinfacciano al governo di Inonu la sua completa assenza di iniziative nei set-



ANKARA — Un carro armato dei reparti in rivolta mentre si accinge ad entrare ad Ankara (Telefoto A. P. - L'Unità)

Scriveva l'altro giorno l'editorialista del *Giorno*: «Sembrano ormai propensi, e rassegnati, al centro-sinistra perfino il conte Faina, che alla Montecitorio non fa il capo della Commissione interna, e il prof. Valletta, che non è il promotore dell'inchiesta sui monopoli e sui bilanci dell'industria automobilistica. Dobbiamo arrivare alla conclusione che nelle due colonne della Confindustria sono ormai avviate sulla strada del marxismo?». La domanda è spiritosa. Ma proprio perché i nostri padroni del vapore hanno sempre arretrato al paese solo guai, dittatura e sfruttamento, questo orientamento è da valutare da parte di tutti i lavoratori, di tutto lo schieramento democratico ed eccitante allarme che merita. Ci sono molti modi di agire contro la svolta a sinistra, e molti modi di sabotare la possibilità nuove insite nel centro-sinistra, inserendosi, ad esempio, per svuotarlo e disorientarlo. Perché si sa che il problema non è quello di una qualsiasi programmazione, ma del contenuto da dare alla programmazione; non è quello di un qualsiasi indirizzo pubblico sulle fonti di energia, ma di un ben determinato indirizzo antimonopolistico, che colpisca a fondo certi interessi; e così via.

Ebbene, ogni perplessità è legittima, quando il ministro dell'Industria del defunto governo delle convergenze, nonché ministro dell'Industria del nuovo governo tripartito, il doroteo Colombo, pronuncia un discorso di replica che tende a convincere, più che a polemizzare, ad ammorbidire i contrasti più che a definirli. Nota gustosa-

mente l'Unità che «il discorso di Colombo è stato, forse, un po' troppo difensivo, come se si fosse proiettato alla Confindustria». La programmazione serve anche a voi, badava a ripetere Colombo, così come è servita ai vostri colleghi inglesi e francesi.

Conclusione? Le intenzioni e le velleità del grande padronato sono chiare alle classi lavoratrici e allo-

schieramento democratico italiano; è bene sia chiaro che non sarà certo la destra dorotea a far da diga contro quelle intenzioni e quelle velleità. Questa chiarezza è indispensabile perché la lotta per la svolta a sinistra, nelle nuove e più favorevoli condizioni generali che ci stanno di fronte, venga condotta avanti senza esitazioni, nella più larga unità popolare, contro gli avversari di classe.

(Continua in 3. pag. 8. col.)

(Continua in 2. pag. 8. col.)

Dal sostituto Procuratore della Repubblica di Firenze

Chiesto il rinvio a giudizio di La Pira per « Non uccidere »

Il sindaco di Firenze è accusato di aver fatto rappresentare il film contro il divieto delle autorità e senza l'autorizzazione del questore



Il prof. La Pira fotografato all'uscita dal tribunale, quando fu chiamato dal magistrato nel corso dell'inchiesta sulla proiezione del film di Autant-Lara

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 22. — Il sostituto procuratore della Repubblica...

gandistica e di prestigio del suo Paese. Nella soddisfazione di tale esigenza, compiuta sotto il brutale assillo di una stampa scatenata...

Annullo del Consiglio di Stato un decreto di Togni

CUNEO, 22. — Si è appreso oggi che il Consiglio di Stato, accogliendo il ricorso a suo tempo presentato dal dottor Giuseppe Chiatellino...

La decisione del ministro Togni era stata motivata con le decisioni del consiglio di amministrazione circa la pubblicazione dei bandi per la concessione a riscatto degli alloggi popolari...

Si terrà nel prossimo mese di maggio

Una conferenza sul disarmo del Movimento della pace

Valore dell'incontro di Milano

Gli operai e la pace



Un aspetto della manifestazione per la pace svoltasi domenica scorsa

In luglio a Mosca lo stesso problema sarà dibattuto al congresso mondiale. La relazione di Spano al Consiglio del Movimento...

Al termine della proiezione del film furono premiati con una cartolina targata ricordo i direttori dei giornali che si erano battuti per la programmazione di « Non uccidere »...

L'incontro operaio per la pace, che si è svolto a Milano sabato e domenica scorsi, non è stato soltanto una manifestazione della volontà dei lavoratori di far sentire, in questo momento politico...

di quelle concentrazioni monopolistiche contro cui i lavoratori si battono per il salario, per il potere contrattuale, per elevare la propria condizione.

E' emerso, insomma, dal confronto di Milano il collegamento stretto fra la questione di una politica estera italiana modificata al servizio della pace e le questioni del rinnovamento interno...

Il dramma degli italiani presi di mira dagli « ultras » in Francia

Ucciso dall'O.A.S. un siciliano perchè bruno come un algerino

Il tragico episodio è avvenuto a Lilla — I familiari terrorizzati sono fuggiti in Italia: essi hanno affermato che nel mese di gennaio sono stati assassinati una decina di italiani



MILANO — I parenti dell'ucciso, Rovario e Rosaria Gravina fotografati in questura

(Dalla nostra redazione) MILANO, 22. — Il dramma degli italiani « di pelle bruna » assassinati dai razzisti dell'OAS sul territorio francese...

va vista anche la decisione dei familiari di Liborio Gravina, di abbandonare subito la Francia dove la vita è divenuta praticamente impossibile...

Sartre alla manifestazione antifascista di Milano

MILANO, 22. — Domenica si svolgerà a Milano una grande manifestazione antifascista di solidarietà con il popolo francese che si sta battendo contro l'OAS...

hanno chiesto aiuto. Ma non c'è stato nulla da fare. I funzionari si sono limitati a consigliare di rivolgersi al Centro emigratorio di piazza S. Ambrogio...

Per l'Università

«Le leggi stralcio non bastano più»

BOLOGNA, 22. — Il professor Alberto Pincin, presidente nazionale dell'Associazione dei professori universitari di ruolo, parlando questa sera a Bologna sui problemi degli atenei...

Dopo la formazione del nuovo governo

«Terremoto» alla RAI-TV: Piccone Stella dimissionario

Il direttore centrale dei servizi giornalistici della RAI-TV ha rassegnato ieri le dimissioni, dando così il via a quello che viene definito un vero terremoto...

Successi nel tesseramento al PCI e alla FGCI

Successi nel tesseramento al PCI e alla FGCI

Da numerose regioni italiane ci vengono segnalati nuovi successi nella campagna di tesseramento e proselitismo al PCI e alla FGCI.

L'altro aspetto da registrare nell'incontro di Milano

L'altro aspetto da registrare nell'incontro di Milano è la decisione che non è uscita di costituire un'Intesa operaia per la pace, come mezzo di contatto permanente delle delegazioni partecipanti all'assemblea dell'Odeon...



I lavoratori chiedono un deciso intervento contro il monopolio

# CdL: requisire la Romana gas

«Roma ha bisogno di scelte senza equivoci»

## Rielaborazione del piano regolatore chiesta da architetti e urbanisti

La conferenza stampa dell'arch. Carlo Aymonino alla SAU - Proposta la costituzione di organismi di ricerca scientifica e chiesta la proroga delle norme di salvaguardia

La costituzione di organismi di ricerca scientifica promossa dagli Enti Locali per affrontare seriamente i problemi dello sviluppo economico e sociale della Capitale e della regione laziale, come è già avvenuto in Lombardia e in Piemonte, è stata rivendicata dalla Società di architettura e urbanistica in una conferenza stampa tenuta ieri dall'arch. Carlo Aymonino, alla presenza di numerosi giornalisti e soci della società stessa. La conferenza stampa aveva come tema la situazione del piano regolatore, una lunga, intricata e per molti aspetti sconcertante vicenda entrata ora in una nuova fase.

Come è noto, più di tre mesi fa il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici espresse il suo « parere » (il famoso voto) muovendo al famigerato « schema » della Giunta Cicciotti critiche severe al punto di affermare che mentre « a fondamento dello studio del piano avrebbe dovuto porsi la definizione di quel che è Roma, come corpo sociale ed economico, alla luce di un insieme di atti operativi al livello locale e nazionale, la sommarietà con la quale le indagini preliminari sono state svolte, non ha consentito di precisare i singoli aspetti che la definizione generale del tema avrebbe dovuto indicare ». Una critica di fondo dunque, una condanna, alla quale avrebbe dovuto seguire l'unica conclusione coerente: la restituzione del piano per una rielaborazione totale. Invece...

La città e gli intellettuali

Per la soluzione di simili problemi - afferma la Società di Architettura e di Urbanistica - la collaborazione di esponenti qualificati della cultura urbanistica può risultare proficua a condizione che il loro lavoro si svolga a contatto con una amministrazione comunale regolatamente efficiente e che in loro attività non sia saltuaria e provvisoria, ma inquadrata in quella degli organi permanenti del Comune. Perché i problemi dello sviluppo economico e sociale della Capitale e della regione siano affrontati seriamente, appare quanto mai opportuna la formazione di un istituto di ricerca scientifica, analogo a quelli già costituiti per la Lombardia e il Piemonte.

Sulle norme di salvaguardia, la SAU ritiene che non sia accettabile il ricatto della scadenza, che comporterebbe una procedura di revisione e approvazione affrettata e semplicistica del piano. Pertanto si rende necessaria una proroga delle norme stesse adeguata ad una efficace e completa rielaborazione del P.R., attuata da una amministrazione comunale regolarmente eletta.

Proroga delle norme di salvaguardia, costituzione di organismi di ricerca scientifica, esatta programmazione degli interventi e dei finanziamenti: i tre punti che la SAU ha indicato come prioritari in ogni valutazione degli elementi specifici del piano regolatore.



Da cinque anni l'Anas sta « riparando » cento metri della via del Mare, in prossimità di Mezzocanino. I lavori costano 50 mila lire al giorno. Finora l'azienda ha speso all'incirca 90 milioni di lire. E la strada continua a franare a causa di una erosione sotterranea provocata dalle acque del vicino fiume. Eppure una soluzione tecnicamente ineccepibile esiste: costruire una « soletta » di cemento armato per tutta la lunghezza del tratto di strada pericolante e per tutta la sua larghezza. Un'opera che potrebbe essere compiuta in una quindicina di giorni. L'ANAS, invece, preferisce continuare a spendere « cinquanta mila lire al giorno »...

## Oggi i comunali manifestano in Campidoglio

La Camera del Lavoro ha chiesto ieri la requisizione della Romana-gas. Ecco il testo del telegramma inviato al Prefetto. La Segreteria della Camera del Lavoro, in seguito alla nota documentata sulla tosse dei 208 e gli enormi profitti del monopolio, ritenendosi gravemente offesa per i danni in pericolo la vita degli utenti e perdurando l'atteggiamento intransigente della direzione della Società - causa di numerosi e aspri conflitti di lavoro e sociali - chiede urgente requisizione della Romana-gas e un tempestivo intervento per una equa soluzione del problema. In questi termini, una questione scottante per i lavoratori in lotta da 34 giorni e per l'intera città, è stata posta al Comune e alla Prefettura un invito a stato ricevuto dalla Camera del Lavoro anche a tutti i parlamentari del Lazio e alle forze politiche romane, per farne un progetto di legge che ritorni più opportuno - la richiesta della requisizione.

Il passo della CdL, senza dubbio, è una novità che caratterizza in modo ancor più marcato una giornata di lotta che si profila domenica 25 febbraio, in occasione della manifestazione in Campidoglio dei ventimila capitolini. L'iniziativa della CdL per la Romana-gas segue di pochi giorni la denuncia fatta, sempre dalla Camera del Lavoro, di un'azione di sciopero unitario, nel corso della conferenza stampa di sabato scorso. Al prefetto, già allora, era stato chiesto un incontro con i soci di ogni partito e le forze economiche interessate ai problemi dello sveltamento del gas (mille morti in dieci anni), della revisione delle tariffe e della municipalizzazione del servizio.

Ottantaquattresimo giorno di lotta

Si è giunti all'ottantaquattresimo giorno di lotta dei gasisti romani. Ieri erano ancora in corso gli operai addetti alla produzione, che hanno manifestato vivacemente in via Ostiense, davanti alla palazzina della direzione della Romana-gas, manifestando il loro certo punto si sono seduti anche in terra, sono stati caricati dalla polizia, dislocati in permanenza a disposizione di un'autoambulanza. Ieri, la protesta è durata un'ora, interrotta, a tratti, dalle cariche delle camionette.

Il comitato di agitazione e la FID (Federazione italiana dei disoccupati) hanno deciso di proseguire oggi lo sciopero degli addetti alla produzione; per domani, sabato, è stato invece proclamato lo sciopero di tutti i dipendenti della Società, dalle 7 del mattino fino alle 24. Da Milano, intanto, dove i gasisti erano in agitazione per chiedere una contrazione delle tariffe, si è avuta una notizia che pone in ridicolo le argomentazioni - di fatto sottoscritte dalla CISL - della « Romana », la quale sostiene che la rivendicazione avanzata dai gasisti romani (premio di produzione e orario di lavoro) non potevano essere oggetto di contrattazione aziendale.

Proprio ieri sera, tra la azienda milanese - anche essa gestita da una società privata - e la Commissione informale, si è raggiunto un accordo che prevede un premio di 35 mila lire a tutti i dipendenti, in riferimento alla richiesta del premio di produzione, e la settimana scorsa, per un'altra azienda, si è raggiunto un accordo con un aumento di un milione di lire a tutti i dipendenti. « Non sappiamo - commenta la « Voce Repubblicana » - cosa abbiano successivamente deciso le delegazioni degli altri tre partiti. È evidente che qualche accordo è raggiunto dalla Dc, dal Psdi e dal Psi, ma non in alcun modo il PRI ».

Frutti della gestione commissariale

La giornata di oggi, come dicevamo, sarà caratterizzata dalla « guarnigione » di 150 mila capitolini, che abbandoneranno il lavoro dalle 11 alle 14 il personale della Nettezza urbana e dei gasisti romani. Alle 15, 30 lavoratori del Comune continueranno da via urtica, verso il Campidoglio, dove si svolgerà una manifestazione di protesta. Si chiederanno la commissariale, che chiederanno di essere ricevute dal commissario Diani.

In una baracca a Centocelle

Cadavere straziato da decine di topi

Macabro episodio in una squallida baracca di via di Centocelle. Un cadavere di un povero, mendicante, deceduto durante la notte per un attacco cardiaco, è stato morsicato da decine di topi che abbandonano nella baracca.

Claudio Villa soccorre un ferito

Un ennesimo, gravissimo incidente stradale si è verificato la scorsa notte sulla via Ostiense, all'incrocio con il raccordo anulare. Una « 600 » si è scontrata violentemente con un autotreno ed uno dei tre passeggeri dell'utilitaria è stato ricoverato con prognosi riservata. Estratti a fatica dal lampeggiante contorto, i due feriti più leggeri sono stati trasportati con un'auto di passaggio al S. Eugenio; il terzo è stato invece soccorso da Claudio Villa.

## Togliatti domenica all'Eliseo



Dai programmi all'azione politica effettiva svolta a sinistra: su questo tema domenica 25 febbraio alle ore 10 al Teatro Eliseo parlerà il compagno Palmiro Togliatti. La manifestazione sarà presieduta dal segretario della Federazione comunista romana compagno Paolo Bufalini. La grande assemblea popolare si prelude, in questi giorni, da decine di riunioni, comizi, dibattiti che si svolgono nei quartieri e tra i lavoratori delle più importanti aziende cittadine.

Oggi a San Saba alle ore 21 parla Aldo Natoli; a Tuscolano alle ore 18 gli operaie del settore della calzatura, Calamandrei, a Prenestino alle ore 20, Claudio Cianca; Centocelle (Robinie); Ore 20: Cesare Freduzzi; Nomentana alle ore 20: Trivelli; Ludovisi, ore 20: Genarino Onesti; Trastevere, ore 20: Piero Della Seta.

Sui tavoli del casinò i soldi della « BPD »

## La « roulette » rovina la duchessa di Cassano

La madre, Lucie Parodi Delfino, ha chiesto al Tribunale civile l'inabilitazione della figlia - Perdite per centinaia di milioni

La duchessa Elena Serra di Cassano perde la testa davanti alla « roulette ». Sua madre, Lucie Parodi Delfino, è preoccupata di una dipendenza di famiglia, che ha chiesto al Tribunale civile l'inabilitazione della figlia. Il motivo è esplicito nell'istanza consegnata al giudice: « Mancanza di freno e preoccupazione di una dipendenza di famiglia ». La notizia è di ieri ed ha creato clamore di commento: non soltanto al « Palladium », ma soprattutto, nei « caffè society » e nei salotti di via Veneto. La notizia, ormai, è di tutti i giorni e famosi: ma un caso altisonante che si ritrova in decine di famiglie di nobili, di aristocrazia, di nobili e di famiglie di nobili. E la figlia dei proprietari della Bombrin-Parodi Delfino e la moglie del duca dottor Francesco, presidente della Banca e sindaco della S.M.A. della Società di produzione calce e cementi di Segni, della stessa BPD, è vice presidente della Società asfalti, bitumi, cementi e derivati, tra cui la Società di opere pubbliche e imprese industriali.

La duchessa è considerata « e lo sa » la peccatrice nera della famiglia. « Ma la passione per il gioco - dice con voce nuda - non si resiste ». Non sono ancora due anni che la nobildonna si rivolge di persona al magistrato per chiedere l'inabilitazione di se stessa. In casa non la facevano più vivere e lei, esasperata, un giorno, non resistendo, si dichiarò il suo debito per il casinò. Presentò persino una istanza regolare, in carta bollata. Poi l'antica e peccaminosa passione l'ha nuovamente travolta e la duchessa ha rifiutato di presentarsi al giudice. E sta la notizia che ha fatto traboccare il vaso: sua madre, la signora Lucie Parodi Delfino, l'ha fatto difendere. Poi ha presentato una regolare istanza.

Fino dal marzo del 1954 - si legge nell'esperto - il caso da gioco di tutto il mondo venendo diluito dall'opera programmatrice e finanziata dalla famiglia Parodi Delfino, professor Filippo Vassalli, a concedere credito e prestiti alla duchessa Serra di Cassano. Di fronte alla denuncia della madre, la giovane patrizia, cercò di evitare i lavori verdi controllati dal veridico. Poi, nuovamente, tornò di casa nelle sale del « roulette » e per una fortunata avrebbe perduto in poche ore, centinaia di milioni. La madre della giovane sottolinea la drammaticità della situazione e scrive che « se il Tribunale non procederà per l'inabilitazione della figlia, non passerà molto tempo che il patrimonio della duchessa Serra di Cassano non sarà totalmente svuotato con irreparabile danno per i quattro figli di Elena ».

Ora il giudice del Tribunale civile dovrà decidere. Elena Serra di Cassano, intanto, non preoccupa continua a perdere tempo sui tavoli del casinò, oppure bardo di una dipendenza di famiglia, che ha chiesto al Tribunale civile l'inabilitazione della figlia. Il motivo è esplicito nell'istanza consegnata al giudice: « Mancanza di freno e preoccupazione di una dipendenza di famiglia ». La notizia è di ieri ed ha creato clamore di commento: non soltanto al « Palladium », ma soprattutto, nei « caffè society » e nei salotti di via Veneto. La notizia, ormai, è di tutti i giorni e famosi: ma un caso altisonante che si ritrova in decine di famiglie di nobili, di aristocrazia, di nobili e di famiglie di nobili. E la figlia dei proprietari della Bombrin-Parodi Delfino e la moglie del duca dottor Francesco, presidente della Banca e sindaco della S.M.A. della Società di produzione calce e cementi di Segni, della stessa BPD, è vice presidente della Società asfalti, bitumi, cementi e derivati, tra cui la Società di opere pubbliche e imprese industriali.

Il Partito

Convocazioni

OGGI alle ore 18 in Federazione sono convocati i compagni dei comitati politici e circoli sindacali e delle Commissioni interne del Poligrafico Piazza Venezia e Giuseppe Carducci e della Cartiera Nomentana Parteciperà il compagno Canullo. Martedì ore 17, assemblea della

FCGI

Borg. Alessandrini ore 20, assemblea. Discorso: Circolo Universitario; dibattito sul centro-sinistra (Borea - Illuminati). Consorzio Propaganda, ore 19.30, in Federazione; Campo Marzio; ore 20.30, Comm. giovani lavoratori (Armani).

Al volante della sua « 600 » in via Oriani, ai Parioli

## Sessantenne si spara sotto il palazzo della giovane che lo ha abbandonato

Ha raggiunto il portone del palazzo in via Oriani, dove abitava l'amante ed ha visto il marito della donna rientrare. Ha capito allora che tutto era finito, e si è sparato. È stato ferito gravemente. È stato trasportato all'ospedale. È stato operato. È stato salvato. È stato dimesso. È stato dimesso. È stato dimesso.

Morde il marito una donna gelosa

Una donna gelosa ha aggredito ieri il marito con le unghie e con i denti costringendolo a farsi medicare al Policlinico. La ferocia moglie che ha 20 anni, si chiama Concetta Caliculi ed abita con il trentaquattrenne Antonio Torrici in via delle Cave Fiscali 28.

«Una donna strozzata»... ma era soltanto svenuta

Il gradito, la signora Irma Anzani, vedova di un Torrici, è stata aggredita dal marito, con un colpo di pistola alla nuca. Il marito è stato arrestato. La donna è stata ricoverata all'ospedale. È stata dimessa. È stata dimessa.

Autoferranvieri

OGGI alle ore 18, presso la sezione del PCI di via La Spazia, è convocata la Corrente di Unità, sindacale, degli autoferranvieri.

Autoferranvieri

OGGI alle ore 18, presso la sezione del PCI di via La Spazia, è convocata la Corrente di Unità, sindacale, degli autoferranvieri.

Moto: 250.000

Nella sede dell'Automobil Club di Roma, in via Tor Maranico, è stata consegnata la targa 250.000 per moticisti. È stata assegnata ad uno scooter. Alla consegna preceduta da una breve cerimonia erano presenti il ministro Folchi, il direttore generale della Motorizzazione Civile ing. Carlucci, il presidente dell'Automobil Club di Roma sen. Alberto Analdi, il presidente del sub-commissario al Comune di Roma, Medrano, il presidente della cerimonia è stata l'attrice cinematografica Valeria Ciangottini

Penitino, ha guidato sino ad un bar vicino ed ha chiesto aiuto - E' gravissimo

Ha raggiunto il portone del palazzo in via Oriani, dove abitava l'amante ed ha visto il marito della donna rientrare. Ha capito allora che tutto era finito, e si è sparato. È stato ferito gravemente. È stato trasportato all'ospedale. È stato operato. È stato salvato. È stato dimesso. È stato dimesso.

Penitino, ha guidato sino ad un bar vicino ed ha chiesto aiuto - E' gravissimo

Penitino, ha guidato sino ad un bar vicino ed ha chiesto aiuto - E' gravissimo

Penitino, ha guidato sino ad un bar vicino ed ha chiesto aiuto - E' gravissimo

Penitino, ha guidato sino ad un bar vicino ed ha chiesto aiuto - E' gravissimo

Una scelta sbagliata

Invece di tirare coerentemente le conseguenze delle premesse che, è giusto riconoscerlo, aveva posto con spregiudicatezza e coraggio, il voto si è lasciato indovinare una serie di indicazioni, le quali, per essere attinenti a questioni particolari, non riescono a modificare la struttura sostanziale del piano della Giunta Cicciotti. Questo il giudizio espresso dalla SAU in un documento distribuito nel corso della stessa conferenza stampa.

Una scelta sbagliata degli orientamenti di fondo, quale il Consiglio medesimo ha riconosciuto - afferma ancora il documento - non può essere corretta se non da un'altra scelta che riguardi anch'essa gli orientamenti fondamentali della politica urbanistica romana. Mancando questa scelta il voto ministeriale si lascia indovinare una serie di indicazioni, le quali, per essere attinenti a questioni particolari, non riescono a modificare la struttura sostanziale del piano della Giunta Cicciotti. Questo il giudizio espresso dalla SAU in un documento distribuito nel corso della stessa conferenza stampa.

Una scelta sbagliata degli orientamenti di fondo, quale il Consiglio medesimo ha riconosciuto - afferma ancora il documento - non può essere corretta se non da un'altra scelta che riguardi anch'essa gli orientamenti fondamentali della politica urbanistica romana. Mancando questa scelta il voto ministeriale si lascia indovinare una serie di indicazioni, le quali, per essere attinenti a questioni particolari, non riescono a modificare la struttura sostanziale del piano della Giunta Cicciotti. Questo il giudizio espresso dalla SAU in un documento distribuito nel corso della stessa conferenza stampa.

Una scelta sbagliata degli orientamenti di fondo, quale il Consiglio medesimo ha riconosciuto - afferma ancora il documento - non può essere corretta se non da un'altra scelta che riguardi anch'essa gli orientamenti fondamentali della politica urbanistica romana. Mancando questa scelta il voto ministeriale si lascia indovinare una serie di indicazioni, le quali, per essere attinenti a questioni particolari, non riescono a modificare la struttura sostanziale del piano della Giunta Cicciotti. Questo il giudizio espresso dalla SAU in un documento distribuito nel corso della stessa conferenza stampa.

Una scelta sbagliata degli orientamenti di fondo, quale il Consiglio medesimo ha riconosciuto - afferma ancora il documento - non può essere corretta se non da un'altra scelta che riguardi anch'essa gli orientamenti fondamentali della politica urbanistica romana. Mancando questa scelta il voto ministeriale si lascia indovinare una serie di indicazioni, le quali, per essere attinenti a questioni particolari, non riescono a modificare la struttura sostanziale del piano della Giunta Cicciotti. Questo il giudizio espresso dalla SAU in un documento distribuito nel corso della stessa conferenza stampa.

Una scelta sbagliata degli orientamenti di fondo, quale il Consiglio medesimo ha riconosciuto - afferma ancora il documento - non può essere corretta se non da un'altra scelta che riguardi anch'essa gli orientamenti fondamentali della politica urbanistica romana. Mancando questa scelta il voto ministeriale si lascia indovinare una serie di indicazioni, le quali, per essere attinenti a questioni particolari, non riescono a modificare la struttura sostanziale del piano della Giunta Cicciotti. Questo il giudizio espresso dalla SAU in un documento distribuito nel corso della stessa conferenza stampa.

Una scelta sbagliata degli orientamenti di fondo, quale il Consiglio medesimo ha riconosciuto - afferma ancora il documento - non può essere corretta se non da un'altra scelta che riguardi anch'essa gli orientamenti fondamentali della politica urbanistica romana. Mancando questa scelta il voto ministeriale si lascia indovinare una serie di indicazioni, le quali, per essere attinenti a questioni particolari, non riescono a modificare la struttura sostanziale del piano della Giunta Cicciotti. Questo il giudizio espresso dalla SAU in un documento distribuito nel corso della stessa conferenza stampa.

Ieri dopo una burrascosa riunione

## Palmitessa dimissionario Crisi nella D.C. romana

Si è definitivamente spaccata la corrente andreottiana Petrucci « neo doroteo » probabile segretario - Accordo per il centro-sinistra alla Provincia? - Il PRI abbandona i lavori

La crisi interna della Dc romana è giunta ieri a un primo, provvisorio, momento di stasi. Il segretario del Comitato romano Ennio Palmitezza ha rassegnato la dimissione. Il « neo doroteo », attraverso un processo abbastanza lungo e faticoso che essi amano chiamare « autonomo », hanno portato un netto successo: il segretario del Comitato romano, il loro leader Amerigo Petrucci, che finora aveva affiancato Palmitezza come vice segretario, dovrebbe dimissionarsi. Palmitezza, in un comunicato, ha detto che « il PRI sono proseguite l'altro ieri, e in questo incontro non è mancato anche un movimento « fuori programma ». Una conclusione è attesa per questa sera, alla immediata vigilia della seduta del Consiglio provinciale, convocato per domani. Secondo il parere espresso da un po' più chiara, e sembra preludere a una definitiva gestione della corrente - « Primitivo » - a Roma: gli andreottiani - fedeli - vogliono assumere un atteggiamento di opposizione nei confronti degli ex colleghi convertiti alla corrente dorotea. N.d.R.

Il cambiamento della direzione a piazza Nicotri dovrebbe avere come conseguenza una rapida definizione della posizione della Dc nella crisi della Amministrazione provinciale. Le trattative tra Dc, Psi, Psdi e Pri sono proseguite l'altro ieri, e in questo incontro non è mancato anche un movimento « fuori programma ». Una conclusione è attesa per questa sera, alla immediata vigilia della seduta del Consiglio provinciale, convocato per domani. Secondo il parere espresso da un po' più chiara, e sembra preludere a una definitiva gestione della corrente - « Primitivo » - a Roma: gli andreottiani - fedeli - vogliono assumere un atteggiamento di opposizione nei confronti degli ex colleghi convertiti alla corrente dorotea. N.d.R.

Il mediatore, Armando Autun, di 52 anni, era paralitico ed abitava con la madre ultratrentenne in una miserabile baracca di legno e bannone. Oggi giaceva su un triciclo per raccogliere elemosine, con le quali viveva.

Ieri mattina la donna, appena sveglia, si è avvicinata al letto del figlio per aiutarlo ad alzarsi. Lo ha trovato freddo, immobile nella rigidità della morte. Le mani ed il viso del poveretto mostravano evidenti segni di profonda morsicatura.

Sul posto si sono poi recati gli agenti del locale commissariato. Riconoscendo, lo ha trasportato al S. Camillo.

Piccola cronaca

IL GIORNO

OGGI venerdì 23 febbraio (54-311). Onomastico: Romano. Il sole sorge alle 7.15 e tramonta alle 18. Ultimo giorno di luna il 27.

BOLETTINI

Demografico. Nati: 1044. Morti: 1044. Differenza: 0. Matrimoni: 1044. Divorzi: 1044.

OGGI venerdì 23 febbraio (54-311). Onomastico: Romano. Il sole sorge alle 7.15 e tramonta alle 18. Ultimo giorno di luna il 27.

BOLETTINI

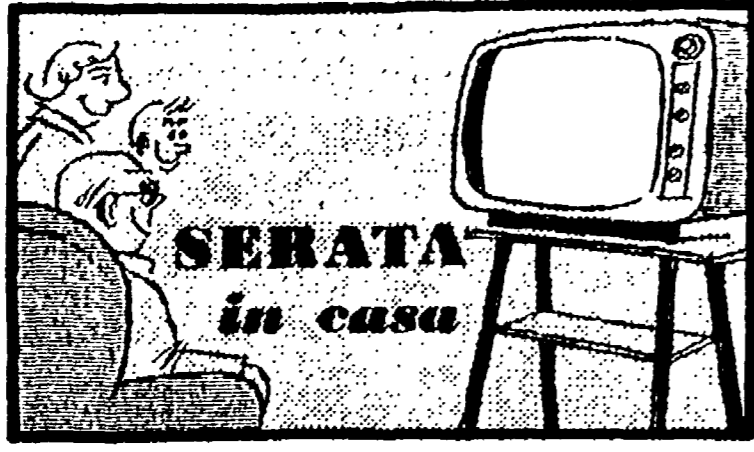
Demografico. Nati: 1044. Morti: 1044. Differenza: 0. Matrimoni: 1044. Divorzi: 1044.

INDART ONDAPLASTIC ROMA VIA PALERMO 25



... e Foà, sposo fresco, non ha potuto lasciare la scena

# Il melodramma batte



**Perry Mason: stucchevole...**

Perry Mason ha superato ogni limite. Seguire le sue imprese è una fatica alla quale i telespettatori non vogliono più sottoporsi. La trasmissione di ieri sera era poi estremamente confusa. E la conclusione, come al solito, si è avuta nella deplorabile sede del Tribunale dove il procuratore Burger rimaneva immancabilmente sconfitto. La cosa ha del patetico. Al punto suo, Perry Mason non dovrebbe resistere. Non parliamo del Burger personaggio del telefilm, questi noi lo vediamo, nelle vesti di procuratore generale. Parliamo invece dell'attore che lo interpreta, sempre con l'identica sequenzialità. E della "Street" eterna, fiduciosa, sta lì a fare la bambola, tutta sospira e sprazzi di insopportabile lucidità.

**Sul Secondo canale 6 telefilm su «Scotland Yard»**

Per la prima volta giunge dall'Inghilterra una serie di telefilm di carattere poliziesco, in cui il secondo programma si è assicurato i diritti di trasmissione. Saranno in tutto sei episodi, ispirati a fatti realmente accaduti, tratti dagli archivi di «Scotland Yard». Virgilio Sabel è partito a capo di una «troupe» della sezione cinematografica della T.V. per realizzare alcuni servizi in Svizzera, Germania, Francia e Inghilterra. I vari filmati saranno inseriti nelle inchieste dedicate a «Mondo del duemila» e alla «Storia della bomba atomica». Nel corso della spedizione, che si protrarrà per circa due mesi e mezzo, saranno inviati laboratori atomici, comitati industriali ed urbanistici e saranno intervistati fisici, sociologi, scienziati atomici.

**«Mister Volare» (Bobby Rydell) sabato in «Alta fedeltà»**

Bobby Rydell sarà l'ospite di «Alta fedeltà» di sabato prossimo. Rydell, il cui vero cognome è Ridarelli, è di origine italiana, ha 17 anni ed è alto 1,70. A dodici anni eseguì una imitazione di Jerry Lewis dinanzi a Paul Whiteman, direttore di una stazione televisiva americana, che lo scritturò come cantante e gli cambiò il cognome. Rydell, che è oggi l'idolo delle «teen-agers» americane, ha lanciato negli Stati Uniti «Nel blu, dipinto di blu» di Modugno col titolo di «Voh-lah-re». Due milioni di dischi venduti. Bobby Rydell è al suo quinto disco d'oro, un premio che in America ottengono quasi tutti i cantanti che superano il milione di copie vendute. Il cantante è anche un bravo ballerino e batterista.

Fausto Papetti e il suo complesso hanno registrato tre numeri di «Siparietto», che saranno trasmessi tra qualche settimana sul secondo. Ecco i titoli delle canzoni del primo: «Siparietto», «Midnight twist», «Canto d'amore indiano», «Wheels»; del secondo: «Canzone di Alamo», «Tango cha cha cha», «Senza fine»; del terzo: «Premier bal», «Nous les amoureux», «Les feuilles mortes». Il complesso è così formato: Papetti (saxofono), Martini (fascino), Capellini (chitarra), Pascoletto (batteria) e Roli (c. basso). Nel secondo numero si è unito al complesso il pianista Luciano Sangiorgi.



Corrado Pani sarà Mahon ne «Il fufantello del Poest» in onda stasera sul primo (ore 21,05)

## Le prime

TEATRO

### L'Erofilomachia al Teatro dei Satiri

L'Erofilomachia (Duello d'amore e d'amicizia), rappresentato per la prima volta al Teatro dei Satiri, è un'opera di Giuseppe Tomasi di Lampedusa. L'opera è ambientata nel 1540 e tratta di un duello tra due giovani, il cui amore è ostacolato da una famiglia. L'opera è stata scritta in un linguaggio moderno e ha una trama avvincente.

Flaminio Piccoli reccherà al teatro l'opera di Carlo Verdone. L'opera è ambientata nel mondo moderno e tratta di un uomo che cerca di sopravvivere in un mondo sempre più complesso.

Con l'arrivo di un nuovo regista, il teatro si prepara a una stagione di opere di grande qualità. Il regista ha una lunga esperienza e ha lavorato con i migliori attori del teatro.

### Per un articolo sul film «Le italiane e l'amore»

## Zavattini querela l'«Osservatore»

L'«Osservatore Romano» viene querelato da Flavio Zavatini per un articolo sul film «Le italiane e l'amore».

Flavio Zavatini, regista del film «Le italiane e l'amore», ha presentato una querela contro l'«Osservatore Romano» per un articolo che lo accusa di plagio e di falsificazione.

Il film «Le italiane e l'amore» è stato presentato al Festival di Venezia e ha ricevuto un grande successo di pubblico e di critica.

Ramon Novarro voleva uccidersi? Il film racconta la storia di un uomo che si toglie la vita per amore.

Il nuovo cinema di Roma è in pieno sviluppo. Nuovi film e registi stanno attirando il pubblico.

Il Festival di Venezia ha presentato una serie di opere di grande qualità, tra cui «Le italiane e l'amore».

Il cinema italiano sta vivendo un periodo di grande vitalità e di creatività.

Il pubblico italiano è sempre più esigente e attento alla qualità delle opere che vede sullo schermo.

Il cinema è un'arte che evolve e si rinnova costantemente.

Il Festival di Venezia è uno dei più importanti eventi cinematografici del mondo.

Il cinema italiano ha una lunga tradizione e una grande ricchezza culturale.

# SCHEMI E RIBALTE

### «Andrea Chénier» domani all'Opera

«Andrea Chénier» di Umberto Giordano, con il tenore Franco Corelli e la soprano Maria Callas, sarà rappresentato domani alla Scala.

Il teatro di Roma ha una programmazione molto ricca e variegata.

Il cinema italiano sta vivendo un periodo di grande vitalità e di creatività.

Il Festival di Venezia ha presentato una serie di opere di grande qualità.

Il cinema italiano sta vivendo un periodo di grande vitalità e di creatività.

Il Festival di Venezia è uno dei più importanti eventi cinematografici del mondo.

Il cinema italiano ha una lunga tradizione e una grande ricchezza culturale.

Il Festival di Venezia ha presentato una serie di opere di grande qualità.

Il cinema italiano sta vivendo un periodo di grande vitalità e di creatività.

Il Festival di Venezia è uno dei più importanti eventi cinematografici del mondo.

Il cinema italiano ha una lunga tradizione e una grande ricchezza culturale.

Il Festival di Venezia ha presentato una serie di opere di grande qualità.

Il cinema italiano sta vivendo un periodo di grande vitalità e di creatività.

Il Festival di Venezia è uno dei più importanti eventi cinematografici del mondo.

Il cinema italiano ha una lunga tradizione e una grande ricchezza culturale.

Il Festival di Venezia ha presentato una serie di opere di grande qualità.

Il cinema italiano sta vivendo un periodo di grande vitalità e di creatività.

Il Festival di Venezia è uno dei più importanti eventi cinematografici del mondo.

Il cinema italiano ha una lunga tradizione e una grande ricchezza culturale.

### «Andrea Chénier» domani all'Opera

«Andrea Chénier» di Umberto Giordano, con il tenore Franco Corelli e la soprano Maria Callas, sarà rappresentato domani alla Scala.

Il teatro di Roma ha una programmazione molto ricca e variegata.

Il cinema italiano sta vivendo un periodo di grande vitalità e di creatività.

Il Festival di Venezia ha presentato una serie di opere di grande qualità.

Il cinema italiano sta vivendo un periodo di grande vitalità e di creatività.

Il Festival di Venezia è uno dei più importanti eventi cinematografici del mondo.

Il cinema italiano ha una lunga tradizione e una grande ricchezza culturale.

Il Festival di Venezia ha presentato una serie di opere di grande qualità.

Il cinema italiano sta vivendo un periodo di grande vitalità e di creatività.

Il Festival di Venezia è uno dei più importanti eventi cinematografici del mondo.

Il cinema italiano ha una lunga tradizione e una grande ricchezza culturale.

Il Festival di Venezia ha presentato una serie di opere di grande qualità.

Il cinema italiano sta vivendo un periodo di grande vitalità e di creatività.

Il Festival di Venezia è uno dei più importanti eventi cinematografici del mondo.

Il cinema italiano ha una lunga tradizione e una grande ricchezza culturale.

Il Festival di Venezia ha presentato una serie di opere di grande qualità.

Il cinema italiano sta vivendo un periodo di grande vitalità e di creatività.

Il Festival di Venezia è uno dei più importanti eventi cinematografici del mondo.

Il cinema italiano ha una lunga tradizione e una grande ricchezza culturale.

### 66 giorni di programmazione confermano il trionfo di Divorzio all'italiana

## Al Cinema CORSO

«Divorzio all'italiana» di Giuseppe Tornatore, con Bud Spencer e Terence Hill, è in programmazione al Cinema Corso per 66 giorni.

Il cinema italiano sta vivendo un periodo di grande vitalità e di creatività.

Il Festival di Venezia ha presentato una serie di opere di grande qualità.

Il cinema italiano sta vivendo un periodo di grande vitalità e di creatività.

Il Festival di Venezia è uno dei più importanti eventi cinematografici del mondo.

Il cinema italiano ha una lunga tradizione e una grande ricchezza culturale.

Il Festival di Venezia ha presentato una serie di opere di grande qualità.

Il cinema italiano sta vivendo un periodo di grande vitalità e di creatività.

Il Festival di Venezia è uno dei più importanti eventi cinematografici del mondo.

Il cinema italiano ha una lunga tradizione e una grande ricchezza culturale.

Il Festival di Venezia ha presentato una serie di opere di grande qualità.

Il cinema italiano sta vivendo un periodo di grande vitalità e di creatività.

Il Festival di Venezia è uno dei più importanti eventi cinematografici del mondo.

Il cinema italiano ha una lunga tradizione e una grande ricchezza culturale.

Il Festival di Venezia ha presentato una serie di opere di grande qualità.

Il cinema italiano sta vivendo un periodo di grande vitalità e di creatività.

Il Festival di Venezia è uno dei più importanti eventi cinematografici del mondo.

Il cinema italiano ha una lunga tradizione e una grande ricchezza culturale.

Il Festival di Venezia ha presentato una serie di opere di grande qualità.

## I PROGRAMMI DI OGGI

<b>8,30 Telescuola</b>	Nazionale - Giornale radio ore 7, 8, 11, 14, 17, 20, 23, 26, 29, 32, 35, 38, 41, 44, 47, 50, 53, 56, 59, 62, 65, 68, 71, 74, 77, 80, 83, 86, 89, 92, 95, 98, 101, 104, 107, 110, 113, 116, 119, 122, 125, 128, 131, 134, 137, 140, 143, 146, 149, 152, 155, 158, 161, 164, 167, 170, 173, 176, 179, 182, 185, 188, 191, 194, 197, 200, 203, 206, 209, 212, 215, 218, 221, 224, 227, 230, 233, 236, 239, 242, 245, 248, 251, 254, 257, 260, 263, 266, 269, 272, 275, 278, 281, 284, 287, 290, 293, 296, 299, 302, 305, 308, 311, 314, 317, 320, 323, 326, 329, 332, 335, 338, 341, 344, 347, 350, 353, 356, 359, 362, 365, 368, 371, 374, 377, 380, 383, 386, 389, 392, 395, 398, 401, 404, 407, 410, 413, 416, 419, 422, 425, 428, 431, 434, 437, 440, 443, 446, 449, 452, 455, 458, 461, 464, 467, 470, 473, 476, 479, 482, 485, 488, 491, 494, 497, 500, 503, 506, 509, 512, 515, 518, 521, 524, 527, 530, 533, 536, 539, 542, 545, 548, 551, 554, 557, 560, 563, 566, 569, 572, 575, 578, 581, 584, 587, 590, 593, 596, 599, 602, 605, 608, 611, 614, 617, 620, 623, 626, 629, 632, 635, 638, 641, 644, 647, 650, 653, 656, 659, 662, 665, 668, 671, 674, 677, 680, 683, 686, 689, 692, 695, 698, 701, 704, 707, 710, 713, 716, 719, 722, 725, 728, 731, 734, 737, 740, 743, 746, 749, 752, 755, 758, 761, 764, 767, 770, 773, 776, 779, 782, 785, 788, 791, 794, 797, 800, 803, 806, 809, 812, 815, 818, 821, 824, 827, 830, 833, 836, 839, 842, 845, 848, 851, 854, 857, 860, 863, 866, 869, 872, 875, 878, 881, 884, 887, 890, 893, 896, 899, 902, 905, 908, 911, 914, 917, 920, 923, 926, 929, 932, 935, 938, 941, 944, 947, 950, 953, 956, 959, 962, 965, 968, 971, 974, 977, 980, 983, 986, 989, 992, 995, 998, 1001, 1004, 1007, 1010, 1013, 1016, 1019, 1022, 1025, 1028, 1031, 1034, 1037, 1040, 1043, 1046, 1049, 1052, 1055, 1058, 1061, 1064, 1067, 1070, 1073, 1076, 1079, 1082, 1085, 1088, 1091, 1094, 1097, 1100, 1103, 1106, 1109, 1112, 1115, 1118, 1121, 1124, 1127, 1130, 1133, 1136, 1139, 1142, 1145, 1148, 1151, 1154, 1157, 1160, 1163, 1166, 1169, 1172, 1175, 1178, 1181, 1184, 1187, 1190, 1193, 1196, 1199, 1202, 1205, 1208, 1211, 1214, 1217, 1220, 1223, 1226, 1229, 1232, 1235, 1238, 1241, 1244, 1247, 1250, 1253, 1256, 1259, 1262, 1265, 1268, 1271, 1274, 1277, 1280, 1283, 1286, 1289, 1292, 1295, 1298, 1301, 1304, 1307, 1310, 1313, 1316, 1319, 1322, 1325, 1328, 1331, 1334, 1337, 1340, 1343, 1346, 1349, 1352, 1355, 1358, 1361, 1364, 1367, 1370, 1373, 1376, 1379, 1382, 1385, 1388, 1391, 1394, 1397, 1400, 1403, 1406, 1409, 1412, 1415, 1418, 1421, 1424, 1427, 1430, 1433, 1436, 1439, 1442, 1445, 1448, 1451, 1454, 1457, 1460, 1463, 1466, 1469, 1472, 1475, 1478, 1481, 1484, 1487, 1490, 1493, 1496, 1499, 1502, 1505, 1508, 1511, 1514, 1517, 1520, 1523, 1526, 1529, 1532, 1535, 1538, 1541, 1544, 1547, 1550, 1553, 1556, 1559, 1562, 1565, 1568, 1571, 1574, 1577, 1580, 1583, 1586, 1589, 1592, 1595, 1598, 1601, 1604, 1607, 1610, 1613, 1616, 1619, 1622, 1625, 1628, 1631, 1634, 1637, 1640, 1643, 1646, 1649, 1652, 1655, 1658, 1661, 1664, 1667, 1670, 1673, 1676, 1679, 1682, 1685, 1688, 1691, 1694, 1697, 1700, 1703, 1706, 1709, 1712, 1715, 1718, 1721, 1724, 1727, 1730, 1733, 1736, 1739, 1742, 1745, 1748, 1751, 1754, 1757, 1760, 1763, 1766, 1769, 1772, 1775, 1778, 1781, 1784, 1787, 1790, 1793, 1796, 1799, 1802, 1805, 1808, 1811, 1814, 1817, 1820, 1823, 1826, 1829, 1832, 1835, 1838, 1841, 1844, 1847, 1850, 1853, 1856, 1859, 1862, 1865, 1868, 1871, 1874, 1877, 1880, 1883, 1886, 1889, 1892, 1895, 1898, 1901, 1904, 1907, 1910, 1913, 1916, 1919, 1922, 1925, 1928, 1931, 1934, 1937, 1940, 1943, 1946, 1949, 1952, 1955, 1958, 1961, 1964, 1967, 1970, 1973, 1976, 1979, 1982, 1985, 1988, 1991, 1994, 1997, 2000, 2003, 2006, 2009, 2012, 2015, 2018, 2021, 2024, 2027, 2030, 2033, 2036, 2039, 2042, 2045, 2048, 2051, 2054, 2057, 2060, 2063, 2066, 2069, 2072, 2075, 2078, 2081, 2084, 2087, 2090, 2093, 2096, 2099, 2102, 2105, 2108, 2111, 2114, 2117, 2120, 2123, 2126, 2129, 2132, 2135, 2138, 2141, 2144, 2147, 2150, 2153, 2156, 2159, 2162, 2165, 2168, 2171, 2174, 2177, 2180, 2183, 2186, 2189, 2192, 2195, 2198, 2201, 2204, 2207, 2210, 2213, 2216, 2219, 2222, 2225, 2228, 2231, 2234, 2237, 2240, 2243, 2246, 2249, 2252, 2255, 2258, 2261, 2264, 2267, 2270, 2273, 2276, 2279, 2282, 2285, 2288, 2291, 2294, 2297, 2300, 2303, 2306, 2309, 2312, 2315, 2318, 2321, 2324, 2327, 2330, 2333, 2336, 2339, 2342, 2345, 2348, 2351, 2354, 2357, 2360, 2363, 2366, 2369, 2372, 2375, 2378, 2381, 2384, 2387, 2390, 2393, 2396, 2399, 2402, 2405, 2408, 2411, 2414, 2417, 2420, 2423, 2426, 2429, 2432, 2435, 2438, 2441, 2444, 2447, 2450, 2453, 2456, 2459, 2462, 2465, 2468, 2471, 2474, 2477, 2480, 2483, 2486, 2489, 2492, 2495, 2498, 2501, 2504, 2507, 2510, 2513, 2516, 2519, 2522, 2525, 2528, 2531, 2534, 2537, 2540, 2543, 2546, 2549, 2552, 2555, 2558, 2561, 2564, 2567, 2570, 2573, 2576, 2579, 2582, 2585, 2588, 2591, 2594, 2597, 2600, 2603, 2606, 2609, 2612, 2615, 2618, 2621, 2624, 2627, 2630, 2633, 2636, 2639, 2642, 2645, 2648, 2651, 2654, 2657, 2660, 2663, 2666, 2669, 2672, 2675, 2678, 2681, 2684, 2687, 2690, 2693, 2696, 2699, 2702, 2705, 2708, 2711, 2714, 2717, 2720, 2723, 2726, 2729, 2732, 2735, 2738, 2741, 2744, 2747, 2750, 2753, 2756, 2759, 2762, 2765, 2768, 2771, 2774, 2777, 2780, 2783, 2786, 2789, 2792, 2795, 2798, 2801, 2804, 2807, 2810, 2813, 2816, 2819, 2822, 2825, 2828, 2831, 2834, 2837, 2840, 2843, 2846, 2849, 2852, 2855, 2858, 2861, 2864, 2867, 2870, 2873, 2876, 2879, 2882, 2885, 2888, 2891, 2894, 2897, 2900, 2903, 2906, 2909, 2912, 2915, 2918, 2921, 2924, 2927, 2930, 2933, 2936, 2939, 2942, 2945, 2948, 2951, 2954, 2957, 2960, 2963, 2966, 2969, 2972, 2975, 2978, 2981, 2984, 2987, 2990, 2993, 2996, 2999, 3002, 3005, 3008, 3011, 3014, 3017, 3020, 3023, 3026, 3029, 3032, 3035, 3038, 3041, 3044, 3047, 3050, 3053, 3056, 3059, 3062, 3065, 3068, 3071, 3074, 3077, 3080, 3083, 3086, 3089, 3092, 3095, 3098, 3101, 3104, 3107, 3110, 3113, 3116, 3119, 3122, 3125, 3128, 3131, 3134, 3137, 3140, 3143, 3146, 3149, 3152, 3155, 3158, 3161, 3164, 3167, 3170, 3173, 3176, 3179, 3182, 3185, 3188, 3191, 3194, 3197, 3200, 3203, 3206, 3209, 3212, 3215, 3218, 3221, 3224, 3227, 3230, 3233, 3236, 3239, 3242, 3245, 3248, 3251, 3254, 3257, 3260, 3263, 3266, 3269, 3272, 3275, 3278, 3281, 3284, 3287, 3290, 3293, 3296, 3299, 3302, 3305, 3308, 3311, 3314, 3317, 3320, 3323, 3326, 3329, 3332, 3335, 3338, 3341, 3344, 3347, 3350, 3353, 3356, 3359, 3362, 3365, 3368, 3371, 3374, 3377, 3380, 3383, 3386, 3389, 3392, 3395, 3398, 3401, 3404, 3407, 3410, 3413, 3416, 3419, 3422, 3425, 3428, 3431, 3434, 3437, 3440, 3443, 3446, 3449, 3452, 3455, 3458, 3461, 3464, 3467, 3470, 3473, 3476, 3479, 3482, 3485, 3488, 3491, 3494, 3497, 3500, 3503, 3506, 3509, 3512, 3515, 3518, 3521, 3524, 3527, 3530, 3533, 3536, 3539, 3542, 3545, 3548, 3551, 3554, 3557, 3560, 3563, 3566, 3569, 3572, 3575, 3578, 3581, 3584, 3587, 359
------------------------	--

# La Juventus vuole mandare le riserve a Sisti

La regolarità del campionato minata dagli incontri infrasettimanali



Le drammatiche fasi dell'incidente a Lajoneo. Nella foto grande: Francesco a terra subito dopo aver accusato lo strappo; gli sono accanto il medico, il massaggiatore e due compagni. Nella foto piccola: il planto di Lajoneo all'uscita dal campo

## Suarez giocherà contro la Juve?



L'Inter ha completato ieri la preparazione nel ritiro di Presolana ed è tornata in società a Milano in attesa del "big match" di domenica con la Juventus. Herrera ha ancora molti dubbi da risolvere, tutti legati praticamente alla possibilità di utilizzare o meno Suarez attualmente in cura a Parigi presso il massaggiatore Vianone. A quanto dicono alcuni, Suarez si sarebbe manifestato ottimista circa la sua presenza in campo domenica. Tuttavia, il medico che ha curato l'incidente di Suarez, il dottor Zappa, ritiene che il recupero sarebbe impossibile. La situazione comunque è in evoluzione: Suarez sta facendo esercizi rapidi verso la guarigione dello strappamento muscolare, ma è stato scalfito da una forte febbre influenzale, sottoposto ad una energica cura di profilassi.

dovrebbe vincere in tempo il principio di influenza, ma sebbene il suo fisico sia eccezionale, è il periodo che domenica sia troppo indebitato dalla cura di antibiotici. Come che sia, Herrera ha sperato che il periodo di rimpatrio nell'intercambio con il Milan il vanto dal rossoneri per a un due soluzioni di Herrera, basate sullo schieramento prima di Merenghetti e poi di Zaglio come vice Suarez. E pare che la seconda sia stata accolta. Nella foto: SUAREZ si sottopone agli esercizi ordinati dal medico nello studio del massaggiatore partito.

## Lajoneo infornato

Il giocatore ha pianto — Seghedoni ammalato non partira con la Lazio

Si era detto da più giorni che Carniglia avrebbe preso una decisione in merito al dilemma Lajoneo-de Sisti soltanto all'ultimo momento. Tuttavia, ci si aspettava che il consiglio di Lajoneo sulla palla dei giocatori avrebbe potuto far cadere l'incidente del tecnico genovese. Niente di più sbagliato. Infatti, durante la partita, Lajoneo, il capitano della Lazio, ha tenuto una conferenza stampa sul campo della Stadio Polaris di Ostia, annunciando che Lajoneo, sotto un tiro a rete accusa improvvisamente un "strappo" alla gamba sinistra, come si ricorda il susseguirsi di polemiche e di accuse, come si ricorda il susseguirsi di polemiche e di accuse, come si ricorda il susseguirsi di polemiche e di accuse.

La partita Juventus-C.D.N.A. di Sofia inizia oggi con la gara di calcio di Carniglia organizzata dal C.S. Centro giovani calcistici di Sofia. Il match si svolgerà alle 18.30 in campo di calcio di Sofia. Il match si svolgerà alle 18.30 in campo di calcio di Sofia.

### Cavicchi - Mazzola il 19 marzo a Bologna

BOLOGNA, 22. L'organizzatore Renato Torri ha annunciato che il match Cavicchi-Mazzola si svolgerà il 19 marzo a Bologna. Il match si svolgerà alle 18.30 in campo di calcio di Bologna.

### Con la partita Juventus-C.D.N.A. di Sofia

# Oggi inizia a Viareggio il XIV torneo giovanile

La partita Juventus-C.D.N.A. di Sofia inizia oggi con la gara di calcio di Carniglia organizzata dal C.S. Centro giovani calcistici di Sofia. Il match si svolgerà alle 18.30 in campo di calcio di Sofia.

La partita Juventus-C.D.N.A. di Sofia inizia oggi con la gara di calcio di Carniglia organizzata dal C.S. Centro giovani calcistici di Sofia. Il match si svolgerà alle 18.30 in campo di calcio di Sofia.

La partita Juventus-C.D.N.A. di Sofia inizia oggi con la gara di calcio di Carniglia organizzata dal C.S. Centro giovani calcistici di Sofia. Il match si svolgerà alle 18.30 in campo di calcio di Sofia.

## Il ciclismo sta per scattare



La squadra della San Pellegrino

## Tre squadre senza capitani

Una volta il capitano della "Molteni" è stato il primo della classifica. Oggi il primo della classifica è stato il primo della classifica. Oggi il primo della classifica è stato il primo della classifica.

### Il torneo di rugby

## La Partenope sempre meglio

### Nel campionato di serie A: scivoloni della Lazio e del C.U.S. Firenze

I campionati di rugby si trascinano, stancamente, verso la conclusione. Difficilmente nel massimo torneo, il campionato d'eccezione, qualche squadra riesce ad insidiare il leader che appare decisamente ineluttabile verso la conquista del titolo di campione d'Italia della palla ovale. Nel campo di calcio, la Lazio e il C.U.S. Firenze sono scivoloni.

domenicale. Nella massima serie il Partenope ancora una volta ha dato seccata ma ad una delle formazioni più forti: il Lazio. Treviso battendoli per 12 a 2. La squadretta napoletana ha ritrovato, con i campi asciutti, la sua velocità, ed è proprio con l'ausilio di questa che si mostra in grado di raggiungere posizioni più alte. Il quadri dell'Espresso non ce l'ha fatta a resistere ai bianchi dell'Amatori che hanno vinto per 12 a 6. A loro volta le Fiamme d'Oro hanno vinto il match col Brescia (12-0) ed il Milano quello col Parma (5-3) mentre gli abruzzesi hanno vinto un difficile incontro col Livorno (Aquila 3 Livorno 0).

Nel girone A della serie A, la Lazio è uscita vincitrice dalla sua prima sconfitta nella stagione svolgendola malamente contro il Frosinone (6 a 9). I laziali hanno un malato in campo in una formazione mediocrissima, con l'indebitato intento di provare nuovi giocatori. La Roma non ha dovuto faticare molto ad aver ragione di un disastroso Lazio. Il piazzamento di Roma è in parte dovuto a un errore di campo, che ha favorito la squadra romana ed esime da ulteriori commenti. Il Cus Roma, infine, ha superato l'Olimpia (12-0) come previsto.

### PIRELLA SACCENTI

Bologna-Catania	1 x
Florentina-Mantova	1 x
Inter-Juventus	1
Palermo-Padova	1 x
Roma-Milan	1 x
Torino-Malenta	1 x 2
Dinamo-Sampdoria	1
Napoli-Brescia	1
Samben-Lazio	1 x 2
Torres-Pisa	2
Salernitana-Taranto	1

### PARTITE DI RISERVA

Verona-Bari	1 x
Cagliari-Livorno	x

### L'albo d'oro

1949: Milan, 1950: Sampdoria, 1951: Lazio, 1952: Lazio, 1953: Lazio, 1954: Lazio, 1955: Lazio, 1956: Lazio, 1957: Lazio, 1958: Lazio, 1959: Lazio, 1960: Lazio, 1961: Lazio, 1962: Lazio.

### Rimini - Spezia 1-0 nel recupero di «C»

Il match Rimini-Spezia si è svolto domenica 18 febbraio. Rimini ha vinto per 1 a 0. Il match si è svolto alle 18.30 in campo di calcio di Rimini.

### Per il titolo dei «piuma» a Milano

## Mario Sitrì resta campione battendo Gullotti ai punti

MILANO, 22. Il torinese Mario Sitrì ha conquistato il titolo di campione italiano dei punti battendo ai punti il pugile di Spezia Gullotti per 12 a 0. Il match si è svolto alle 18.30 in campo di calcio di Milano.

### Il dettaglio tecnico

STAFFETTA 4x10 KM. 1. Svezia (Olsson, Grah, Jernberg, Roennlund) 23'39" (2). 2. Finlandia (Huhtala, Lassila, Paronen, Maenttinen) 24'02" (2). 3. URSS (Trobin, Kuznetsov, Gerasimov, Vasilenko) 24'14" (2). 4. Norvegia (Hansson, Brenden, Ostby, Gundersen) 24'33" (2). 5. Italia (Stiller, Stiller, De Florian) 24'33" (2). 6. Francia (Froger) 24'33" (2). 7. Polonia (Zimny) 24'33" (2). 8. Svizzera (Zuber) 24'33" (2). 9. R.F.T. (Zuber) 24'33" (2). 10. Giappone (Zuber) 24'33" (2). 11. Cecoslovacchia (Zuber) 24'33" (2). 12. Romania (Zuber) 24'33" (2). 13. Austria (Zuber) 24'33" (2). 14. Ungheria (Zuber) 24'33" (2). 15. Jugoslavia (Zuber) 24'33" (2). 16. Germania (Zuber) 24'33" (2). 17. Jugoslavia (Zuber) 24'33" (2). 18. Italia (Zuber) 24'33" (2).

### Il dettaglio tecnico

STAFFETTA 4x10 KM. 1. Svezia (Olsson, Grah, Jernberg, Roennlund) 23'39" (2). 2. Finlandia (Huhtala, Lassila, Paronen, Maenttinen) 24'02" (2). 3. URSS (Trobin, Kuznetsov, Gerasimov, Vasilenko) 24'14" (2). 4. Norvegia (Hansson, Brenden, Ostby, Gundersen) 24'33" (2). 5. Italia (Stiller, Stiller, De Florian) 24'33" (2). 6. Francia (Froger) 24'33" (2). 7. Polonia (Zimny) 24'33" (2). 8. Svizzera (Zuber) 24'33" (2). 9. R.F.T. (Zuber) 24'33" (2). 10. Giappone (Zuber) 24'33" (2). 11. Cecoslovacchia (Zuber) 24'33" (2). 12. Romania (Zuber) 24'33" (2). 13. Austria (Zuber) 24'33" (2). 14. Ungheria (Zuber) 24'33" (2). 15. Jugoslavia (Zuber) 24'33" (2). 16. Germania (Zuber) 24'33" (2). 17. Jugoslavia (Zuber) 24'33" (2). 18. Italia (Zuber) 24'33" (2).

### Il dettaglio tecnico

STAFFETTA 4x10 KM. 1. Svezia (Olsson, Grah, Jernberg, Roennlund) 23'39" (2). 2. Finlandia (Huhtala, Lassila, Paronen, Maenttinen) 24'02" (2). 3. URSS (Trobin, Kuznetsov, Gerasimov, Vasilenko) 24'14" (2). 4. Norvegia (Hansson, Brenden, Ostby, Gundersen) 24'33" (2). 5. Italia (Stiller, Stiller, De Florian) 24'33" (2). 6. Francia (Froger) 24'33" (2). 7. Polonia (Zimny) 24'33" (2). 8. Svizzera (Zuber) 24'33" (2). 9. R.F.T. (Zuber) 24'33" (2). 10. Giappone (Zuber) 24'33" (2). 11. Cecoslovacchia (Zuber) 24'33" (2). 12. Romania (Zuber) 24'33" (2). 13. Austria (Zuber) 24'33" (2). 14. Ungheria (Zuber) 24'33" (2). 15. Jugoslavia (Zuber) 24'33" (2). 16. Germania (Zuber) 24'33" (2). 17. Jugoslavia (Zuber) 24'33" (2). 18. Italia (Zuber) 24'33" (2).

## Gli "azzurri", al quinto posto nella staffetta 4x10 chilometri

ZAKOPANE, 22. L'ora di gloria nella staffetta 4x10 chilometri è stata della forsma squadra svedese che ha strappato così il titolo alla pattuglia finlandese che lo difendeva. La Finlandia, nonostante l'assenza del vincitore della staffetta, ha fatto registrare il miglior tempo sulla frazione di 10 chilometri a 200 metri, e terminata seconda a poco più di un minuto dalla squadra vincitrice. La gara è iniziata con una temperatura di meno 7 e sotto una leggera nevicata. Di diciassette le squadre rappresentate. Il Canada ha dichiarato forfait. Sono i polacchi a mettersi subito in testa per riscuotere per primi gli applausi dei propri connazionali. Dopo cinque chilometri cinque squadre sono

### Oggi (ore 18)

## Van Looy presenterà la Faema di Roma

Oggi pomeriggio alle ore 18 presso la sede della filiale di Roma della FAEMA, in piazza Castorvelli 8, avrà luogo la presentazione ufficiale della squadra ciclistica Faema-delfanti laziale. Sarà presente il campione del mondo Rik Van Looy con tutta la squadra che parteciperà al Giro ciclistico della Sardegna.

### GINO SALA

Viva agitazione tra i commercianti

Taranto: botteghe chiuse contro i super-market

Non si tratta di una nuova forma di « luddismo » ma della protesta per il tracollo di mercati già tanto precari

TARANTO, 22. — Botteghe e banchi di mercanti chiusi: con questa forma di lotta i piccoli commercianti tarantini hanno ripreso oggi l'azione di protesta contro la vendita della carne e degli orbotruccoli nel supermarket della Standa...

La situazione è molto tesa: ingenti forze di polizia presidiano i punti strategici della città per impedire nuove manifestazioni dei commercianti. Il rilascio della licenza alla STANDA per la vendita della carne e degli orbotruccoli è stata sospesa per alcuni giorni...

Tutta la popolazione tarantina discute di questi fatti e i vari commenti cominciano a mettere in evidenza come questa sia stata una esplosione di una situazione che covava da molto tempo.

Una situazione di viva agitazione si sta sviluppando tra i 200 dipendenti romani dell'Istituto nazionale trasporti (INT) dipendenti dalle Ferrovie dello Stato per una situazione che minaccia l'intero personale di questo ente pubblico...

La protesta dei dettaglianti non è quindi un atto di moderno « luddismo » nei confronti di moderne tecniche commerciali ma è l'espressione di una protesta di chi vede il monopolio attrezzarsi ed intervenire per sottrarre al piccolo commercio ogni fonte di guadagno.

Mentre la lotta prosegue da oltre 40 giorni a Torino

Vergognosa provocazione escogitata alla Michelin



TORINO. — Un aspetto parziale del corteo degli operai che dopo aver picchettato la Michelin, si recano all'assemblea alla Camera del lavoro

Un esponente delle ACLI (sconfessato dall'organizzazione) ha firmato una lettera che invita gli operai a delegarlo nelle trattative — Oggi negozi chiusi

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 22. — Oggi, la assemblea dei lavoratori della Michelin alla Camera del lavoro ha assunto toni drammatici e nello stesso tempo stusimanti. Tutta l'indignazione di questi valorosi operai si è espressa nei vigorosi interventi di denuncia dell'assurdo, caparbio comportamento della direzione aziendale.

Ad oltre quaranta giorni dall'inizio della agitazione, la insurrezione della serrata e dalle intimidazioni, il padrone infatti non ha trovato niente di meglio che mettere in azione un provocatore il quale, a mezza lettera, ha invitato i dipendenti a delegarlo per rappresentare i loro interessi in luogo della Commissione interna e dei sindacati.

Lo sdegno dei lavoratori per questa manovra è indescrivibile. Essi hanno riaffermato la fiducia nei loro dirigenti e respinto con disprezzo questo nuovo atto di gangsterismo di evidente ispirazione. L'individuo che si è presentato ad un gioco così disonorevole (un esponente delle ACLI) è stato sconfessato dalla stessa organizzazione. Tale episodio è stato inoltre sollecitamente denunciato alla Prefettura.

L'assemblea era superaffollata e vivacissima. Ad essa hanno partecipato i rappresentanti della CGIL, della UIL e della CISL. Tutti hanno convenuto che, a questo punto, la sola via che può essere tentata è quella della forza dell'azione sindacale. Un nuovo sciopero unitario di 48 ore è stato pertanto proclamato per domani e per sabato.

Il padrone ha tentato di isolare i lavoratori della Michelin definendoli « teppisti » ed insultando le organizzazioni sindacali che li dirigono. Ebbene, gli operai rispondono al loro fianco tutti i loro compagni di lavoro. Non solo, ma dopo la chiusura del negozi, effettuata ieri in Borgo San Donato, oggi, dalle 9 alle 10 Lora, seguito lo sciopero dei commercianti di Borgo Lucente. Anche la città si schiera con i suoi lavoratori. In precedenza, a mezzogiorno, aveva avuto luogo in Pirella un incontro delle organizzazioni sindacali con i rappresentanti dei lavoratori.

GENOVA, 22. — La SIP (Società Idroelettrica Piemontese) di Torino ha commesso alla società Ansaldo la fornitura di una sezione termoelettrica della potenza di 250.000 kw, per la centrale termoelettrica di Chiavasso. La nuova sezione andrà ad aggiungersi alle altre due, monoblocco costruite a Chiavasso dall'Ansaldo alcuni anni or sono. La sezione ordinata sarà costruita dallo stabilimento meccanico dell'Ansaldo.

TOKIO, 22. — Alcune fabbriche d'armi giapponesi sono state convinte all'industrializzazione di parte, si dedicano alla fabbricazione di macchinari da guerra ed hanno ottenuto dei veri e propri record nel campo della produttività. I costi di produzione sono inferiori di 3 volte rispetto a quelli inglesi e di 7 volte rispetto agli USA.

TRIESTE, 22. — Uno sciopero di 24 ore, dalle 8 di stamane alle 8 di domani, è stato

Serrata a Schio in quattro fabbriche

SCHIO, 22. — Questa mattina è stata dichiarata la serrata degli stabilimenti metalmeccanici di Schio dell'IMA, Gregori, Smith e Zanoni, come reazione allo sciopero proclamato dalla CGIL e dalla UIL per ottenere aumenti salariali, la riduzione dell'orario settimanale di lavoro e un premio di produzione. Lo sciopero si protrarrà fino a sabato.

Intanto è stato proclamato anche lo sciopero generale nel settore metalmeccanico. L'agitazione riguarda circa 800 persone fra apprendisti, manovali e operai specializzati. Non si lanciano incidenti. La CISL, che in un primo momento non aveva aderito allo sciopero, ha ora autorizzato i propri iscritti a parteciparvi.

Tremila contadini campani manifestano oggi all'Adriano

L'agrario sottrae al fittavolo un terzo dei prodotti del podere

Intervista con l'on. Mario Gomez sulle rivendicazioni della categoria - Urgente l'approvazione della legge sulla obbligatorietà dell'equo canone - Attualità della riforma agraria nel settore dell'affitto

Questa mattina converranno a Roma, dalla Campania e da alcune province del Lazio, tremila titolari per porre le loro rivendicazioni al governo: rapido aumento della legislazione sull'equo canone e elaborazione di misure per la riforma agraria nel settore dell'affitto.

La manifestazione, indetta dall'Alleanza contadina, avrà inizio alle ore 9,30 all'Adriano. La relazione verrà svolta dall'on. Vittorio Villani, le conclusioni dall'on. Giuseppe Arlotta.

Con la manifestazione odierna — ci ha detto — gli affittuari intendono porre all'attenzione delle forze politiche, agli uomini che si occupano di assumere responsabilità di governo, a tutti l'opinione pubblica una degli aspetti più spinosi della crisi che investe le campagne italiane: la condizione in cui versa l'impresa coltivatrice in affitto a causa della negativa incidenza sul bilancio aziendale del canone di affitto e quindi, la necessità di una nuova disciplina del rapporto di affitto che — ponendo un limite e un controllo alla rendita fondiaria — contribuisca a creare condizioni favorevoli allo sviluppo dell'azienda coltivatrice e ne agevolhi l'accesso alla proprietà della terra.

Come si presenta l'esigenza della riforma agraria nel settore dell'affitto? Se viene riconosciuta da tutti la necessità di promuovere l'accesso del mezzadri alla proprietà della terra, come mezzo fondamentale per contribuire al superamento della crisi in quel settore, non si può negare che nelle zone dove prevalga il rapporto di affitto il problema sussiste negli stessi termini e con uguale urgenza.

Un milione di famiglie condanno la terra in affitto. La rendita fondiaria assorbe, sotto forma di canoni, come risultato da ritrazioni più o meno pesanti, oltre 150 miliardi all'anno: e ciò senza contare l'onere dell'obsolescenza delle costruzioni esistenti. Sulla base dei conti aziendali si può calcolare che nel rapporto di affitto la produzione lorda rendibile in un ettaro di terreno, mentre il fittavolo e i suoi familiari realizzano un salario non superiore alle 300-400 lire per giornata lavorata.

Intanto, però, i fittavoli esigono la immediata disciplina della disciplina dell'affitto imponendo — attraverso la obbligatorietà delle tabelle di equo canone — una drastica riduzione dei canoni e la abolizione delle odiose prestazioni.

In corteo per le vie di Matera



MATERA. — Diecimila lavoratori di varie categorie in sciopero, decine di cortei e di manifestazioni ai quali hanno preso parte uomini, donne, giovani, pensionati: questo il bilancio della giornata di protesta organizzata l'altro ieri dalla Camera del Lavoro di Matera. Lo sciopero è stato particolarmente massiccio nelle campagne: nel Metapontino e in altre zone di riforma è stato quasi totale. A Bernalda continua l'astensione dal lavoro degli edili che lavorano alla costruzione della centrale ortofrutticola; in altri cantieri del Metapontino sono in sciopero e in agitazione.

La giornata di protesta si è in realtà articolata in una serie di rivendicazioni precise che tengono conto dello sviluppo della situazione. Si è messo così in movimento un fronte di azione molto vasto, capace di proseguire le prime azioni con una lunga prospettiva di sviluppo economico e sociale. Nella foto: un corteo nelle vie di Matera.

chieste dei fittuari. Si tratta di sollecitare l'approvazione di queste proposte e l'accoglimento delle rivendicazioni contadine. Comunisti e socialisti si sono già ritentamente battuti per questo in Parlamento e continueranno a farlo. Contadini esigono che le proposte siano approvate prima delle prossime festività pasquali per liberarsi, fin da quest'anno, dalle prestazioni extra e per corrispondere i canoni secondo le tabelle fissate dalle scadenze ormai prossime.

Migliaia di mezzadri in piazza a Reggio E.

Francisconi: l'on. Fanfani ha l'ultima occasione per dimostrare che ad andarsene tocca agli agrari

Si è svolta ieri a Reggio Emilia una imponente manifestazione provinciale di mezzadri, contadini, braccianti e cooperatori per la Riforma agraria. Nel corso del comizio, svoltosi in piazza della Libertà, il compagno Domenico Francisconi, segretario generale della Federazione nazionale ha fatto l'affermazione che, a qualsiasi piano di sviluppo, per essere veramente tale, deve prevedere l'attuazione di una riforma agraria che modifichi l'attuale assetto proprietario e destini a fini agrari, per di più, liberamente associata, come protagonista dello sviluppo, la terra. L'onorevole Fanfani ha oggi l'ultima occasione di dimostrare che...

Per la riforma agraria

Quando ha affermato che sul podere in due non si vive più, intendeva dire che ad andarsene debbono essere i grandi agrari e non i contadini. L'intenzione del governo — ha proseguito Francisconi — di stanare 50 miliardi annui per accelerare il trasferimento a lavoratori della proprietà della terra può essere considerata positiva, ma anche questo provvedimento servirebbe a ben poco se non fosse previsto l'espulsione degli agrari, perché d'otherwise essi si limiterebbero a vendere le terre peggiori. L'una, rendita e in ribasso, facendo anche su ciò una fittizia speculazione.

Advertisement for agricultural land titled 'ETTARI DI TERRENO COLTIVABILE PER OGNI TRATTORE'. It features a grid of illustrations showing different types of farmland and tractors, with labels for various regions: GERMANIA OCC., GR. BRETAGNA, OLANDA, BELGIO, FRANCIA, ITALIA. The text describes the benefits of owning land and the variety of plots available for purchase.

Danneggiando i propri dipendenti

L'INT cede il passo ai trasporti privati

Alcuni « giri » di consegne merci gestiti dall'azienda dipendente dalle Ferrovie statali appaltati a privati

Una sorta di viva agitazione si sta sviluppando tra i 200 dipendenti romani dell'Istituto nazionale trasporti (INT) dipendenti dalle Ferrovie dello Stato per una situazione che minaccia l'intero personale di questo ente pubblico...

La protesta dei dettaglianti non è quindi un atto di moderno « luddismo » nei confronti di moderne tecniche commerciali ma è l'espressione di una protesta di chi vede il monopolio attrezzarsi ed intervenire per sottrarre al piccolo commercio ogni fonte di guadagno.

Nuovo sciopero dei portuali triestini

TRIESTE, 22. — Uno sciopero di 24 ore, dalle 8 di stamane alle 8 di domani, è stato

Cala il costo dell'energia nucleare

Serie preoccupazioni desta negli ambienti dell'Euratom l'organismo del MEC per l'energia atomica. Il probabile affiliazione dell'Inghilterra, che nel campo nucleare è assai più avanzata degli altri paesi della piccola Europa...

Importante commessa all'Ansaldo

GENOVA, 22. — La SIP (Società Idroelettrica Piemontese) di Torino ha commesso alla società Ansaldo la fornitura di una sezione termoelettrica della potenza di 250.000 kw, per la centrale termoelettrica di Chiavasso.

Record nipponici nei costi di produzione

TOKIO, 22. — Alcune fabbriche d'armi giapponesi sono state convinte all'industrializzazione di parte, si dedicano alla fabbricazione di macchinari da guerra ed hanno ottenuto dei veri e propri record nel campo della produttività.

Nuovo sciopero dei portuali triestini

TRIESTE, 22. — Uno sciopero di 24 ore, dalle 8 di stamane alle 8 di domani, è stato

Cala il costo dell'energia nucleare

Serie preoccupazioni desta negli ambienti dell'Euratom l'organismo del MEC per l'energia atomica. Il probabile affiliazione dell'Inghilterra, che nel campo nucleare è assai più avanzata degli altri paesi della piccola Europa...



La guerra fredda allo specchio

L'economia USA regge al disarmo?

Se rinunciassero alle commesse belliche l'industria americana dovrebbe affrontare un formidabile problema di riconversione — Spesa pubblica e politica estera

Il rapporto sui riflessi economici di un eventuale disarmo negli Stati Uniti, pubblicato il 5 febbraio scorso dalla competente Agenzia del governo di Washington (di cui il nostro giornale ha dato notizia in data 7 febbraio), solleva una serie di problemi, sulla struttura e le tendenze dell'economia americana e fornisce inoltre la chiave per comprendere alcune delle contraddizioni attraverso le quali si viene delineando l'azione politica di Kennedy.

Le difficoltà provocate dalla prospettiva del disarmo

Il rapporto conclude che l'eventuale disarmo comporterebbe la necessità di una rilevante conversione degli impianti industriali e degli impieghi e perciò una prospettiva di tal genere non potrebbe essere presa in considerazione con effetto a breve scadenza. Il documento suggerisce uno schema, in base al quale le spese militari dovrebbero continuare ad aumentare fino al 1965, raggiungendo in tale anno i 56,1 miliardi di dollari, e poi decrescere gradualmente lungo un periodo di dodici anni, fino al 1977 e fino a un minimo invalicabile di 10,2 miliardi di dollari.

Non si comprende bene su quali considerazioni sia fondato questo schema, almeno in base alle informazioni attualmente disponibili in Europa. Ma poco importa che esso sia o no attendibile: assai più interessa la diretta testimonianza, che vi è implicita, delle enormi difficoltà che la prospettiva del disarmo suscita nel sistema economico USA. Per rendersene meglio conto conviene confrontare i dati che precedono con alcune altre cifre indicative:

— nel 1960 il totale degli investimenti nell'industria degli Stati Uniti è stato di soli 36 miliardi di dollari, contro 45,2 miliardi di spese militari;

— di questi ultimi, 11,7 miliardi hanno rappresentato l'ammontare delle paghe, cioè hanno contribuito, con gli investimenti sopra indicati, a determinare il livello dell'occupazione, e 18 miliardi hanno costituito commesse all'industria, cioè hanno coperto una metà degli investimenti;

rispetto al reddito nazionale globale (502 miliardi) le spese militari hanno rappresentato circa il 9 per cento, e gli investimenti solo circa il 7 per cento (mentre giungono al 15-20 per cento del reddito nazionale in non pochi paesi europei);

— infine, nonostante il sostegno dato in tal modo agli affari con le spese militari, l'industria americana ha lavorato, nell'anno in questione, solo all'80 per cento circa del suo potenziale, mentre viene considerato economicamente soddisfacente uno sfruttamento degli impianti che si aggiri sul 95 per cento.

Le spese militari continuano ad assolvere una funzione essenziale

Naturalmente, le proporzioni che da queste cifre emergono per il 1960 sono egualmente valide, come indicazione, per l'intero periodo successivo all'ultima recessione, e con minore approssimazione risultano orientative per un periodo di maggiore ampiezza. Ciò significa che le

spese militari hanno continuato e continuano ad assolvere una funzione essenziale nell'economia degli Stati Uniti, anche dopo la scomparsa di Foster Dulles e l'insorgere — sul terreno dei rapporti internazionali — della prospettiva della competizione pacifica come alternativa alla linea della guerra fredda.

Non è senza significato il fatto che, durante l'epoca classica della guerra fredda, i dati relativi all'incidenza del bilancio militare sulla economia non venissero resi pubblici, come lo sono ora nel documento cui ci siamo venuti riferendo. Questo sembra indicare, da una parte, che l'ipotesi del disarmo comincia a essere presa in considerazione (e non si vede come potrebbe essere diversamente, a meno di volersi senz'altro precipitare sulla china del conflitto nucleare). Soprattutto, l'indicazione che se ne ricava è che il sistema economico USA può tollerare il disarmo solo a condizione che quest'ultimo non comporti una diminuzione della spesa pubblica.

Ma la difficoltà appare sostanziale: per quindici anni l'enormità della spesa pubblica (militare) è stata giustificata ai contribuenti americani (tutti più o meno convinti di vivere in regime di libera concorrenza), con la ben nota campagna ideologica anticomunista e anticommunistica; e stata presentata come qualche cosa che il loro sistema dovesse subire, soffrendone, per motivi ideali di sicurezza; un gravame di cui ci si sarebbe liberati — una volta conseguita la vittoria finale sull'odiato nemico — per tornare al pieno godimento del sistema della free enterprise. Ora viene in luce, viceversa, che la spesa pubblica (militare o no) costituisce invece una esigenza, che ha preso forma all'interno del sistema; dal che si desume facilmente che: 1) il mito della libera impresa è sciantato da un pezzo; 2) la campagna ideologica anticomunista e anticommunistica ha avuto un senso largamente strumentale.

Quindici anni di propaganda sulle spalle

Non si dice nulla di nuovo rilevando che il popolo degli Stati Uniti è stato dunque deliberatamente ingannato, per quindici anni, con l'ideologia della guerra fredda. Intesa invece osservare che anche per questo la prospettiva del disarmo suscita nella società americana molte e gravi complicazioni: non sembra infatti che tale prospettiva possa acquistare consistenza prima di avere acquisito sensibilità sul bagaglio ideologico a lungo coltivato nella coscienza degli americani, ivi compreso l'ingenuo credo liberistico e individualistico, che rappresenta la più tenace barriera fra la mentalità del medio cittadino USA e la realtà moderna.

Ma a questo si oppone l'intero sistema, con le sue varie articolazioni politiche e organizzative e l'empirica ripartizione del potere fra la Casa Bianca, gli organi del Congresso, le centrali dei due partiti, le lobbies. Quali che siano le intenzioni di Kennedy, e in linea di massima assai difficile per un presidente degli Stati Uniti sviluppare fino in fondo una concezione e un'originale azione politica: nessuno l'ha fatto (né tentato) dopo Roosevelt; ed è anche manifesto che Kennedy tiene, assai più di quanto non vi tenesse Roosevelt, ad apparire rispettoso di tutto quanto concerne l'impianto tradizionale della vita politica americana. Egli sembra ritenere che solo mostrandosi a sua volta sotto l'aspetto del conservatore, del rigido custode del sistema, potrà ottenere dal popolo americano i necessari consensi.

Per l'appunto questa situazione contraddice con il carattere di crisi, se non di rottura, che in rapporto al sistema obiettivamente assume — per le ragioni esposte sopra — la prospettiva di una riduzione massiccia delle spese militari. Di tale contraddizione essenzialmente si deve tener conto per intendere gli sviluppi dei rapporti fra Est e Ovest, una nuova fase dei quali sta per aprirsi a Ginevra proprio sull'argomento del disarmo.

FRANCESCO PISTOLESE

Glenn e il suo sostituto salvano un subacqueo nel mare di Grand Turk



ISOLA DEL GRAN TURCO — Scott Carpenter, colui che avrebbe dovuto sostituire Glenn nel volo, lo affianca, mentre l'astronauta tiene la conferenza stampa insieme con i tecnici del progetto Mercury e con un gruppo di scienziati americani. A destra: Donald Blayton, un altro astronauta destinato al prossimo viaggio spaziale americano. (Telefoto A.P.—l'Unità)

Ampia eco all'impresa di Glenn

La Pravda: « Nel cosmo c'è posto per tutti »

Il saluto dell'astronoma Alla Masevic al cosmonauta americano - « Tribuna Ludu » si associa all'appello per la collaborazione negli spazi

MOSCA, 22. — La stampa sovietica dedica anche oggi molto spazio all'impresa del colonnello John Glenn; i giornali riportano contemporaneamente, con notevole rilievo, la dichiarazione fatta ieri sera dal presidente americano John Kennedy nel corso della sua conferenza stampa durante la quale egli ha definito « molto incoraggiante » la proposta di Krusciov in vista della cooperazione spaziale.

La Pravda scrive in particolare che « nel cosmo c'è posto per tutti ». Dopo avere affermato che il lancio di Glenn ha ricevuto negli Stati Uniti un'accoglienza entusiastica, benché sia giunto ottenuto non senza qualche difficoltà, l'organo del Pcus aggiunge che Glenn ha dato prova « di molto coraggio e di tenacia ».

Nonostante gli sforzi di alcuni propagandisti della guerra fredda — conclude la Pravda — gli americani non dimenticano che i cosmonauti sovietici Gagarin e Tjov sono stati i primi a penetrare nello spazio cosmico. E tutti dobbiamo ricordare le parole pronunciate da Yuri Gagarin al suo ritorno sulla Terra: « Nel cosmo c'è posto per tutti ».

Dal canto suo l'astronoma sovietica Alla Masevic, in un messaggio di congratulazioni inviato agli scienziati americani, afferma: « Noi astronauti siamo particolarmente lieti nel notare che un uomo, nelle condizioni di mancanza di peso e stato in grado di svolgere un'attività di prendere fotografie e controllare la sua nave spaziale ».

Al tema della collaborazione nel campo delle ricerche negli spazi dedica un commento anche l'organo del Partito operaio unificato polacco, Trybuna Ludu. Il giornale rileva che è maturo il tempo per una cooperazione tra l'Unione Sovietica e Stati Uniti in materia di ricerche spaziali.

Il volo di Glenn, scrive il giornale, è servito a sottolineare che si aprirebbero grandi prospettive per la pace e la conquista di altri mondi se l'Unione Sovietica come potenza all'avanguardia e l'America come seconda potenza cosmica unissero le loro forze per un comune pacifico obiettivo.

Il governo di Bonn è stato costretto a smentire Adenauer e la sua proposta di convocare una conferenza dei ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze...

40 morti in Colombia in uno scontro ferroviario

BOGOTÀ, 22. — Quaranta persone sono rimaste uccise e oltre un centinaio ferite, fra le quali cinque allievi della marina mercantile degli Stati Uniti, nello scontro fra un treno merci e un treno passeggeri.

Widmoser lascerà la direzione del Berg Isel Bund

VIENNA, 22. — In una conferenza stampa, il presidente nazionale della lega Berg Isel, Eduard Widmoser, ha annunciato che nella prossima assemblea generale del 24 e 25 febbraio si dimetterà dalla carica per aprire la strada al prof. Gschaltner e dare in tal modo il proprio contributo personale al chiarimento della situazione nell'associazione.

La risposta tedesca al memorandum sovietico

Cauto favore di Bonn ai contatti con l'URSS

Il documento è uno sfumato compromesso fra le tesi di Adenauer e quelle dei liberali — Il Cancelliere fa marcia indietro sulla proposta di un « vertice » dei ministri degli esteri

BERLINO, 22. — Dopo quasi due mesi di meditazioni e di consultazioni il governo federale tedesco ha risposto al memorandum del 27 dicembre scorso con il quale l'Unione Sovietica proponeva colloqui bilaterali intorno alla questione tedesca e a quella di Berlino. La risposta, consegnata ieri dall'ambasciatore Kroll al ministero degli Esteri, lascia cadere la proposta del colloquio a due, ma auspica la continuazione degli scambi di idee. Dal testo reso noto oggi a Bonn risulta evidente lo sforzo compiuto dai compilatori per rivestire i vecchi argomenti della politica intransigente di Bonn con una forma severa di asprezza.

I quadri della Tcherina



PARIGI — Ludmila Tcherina, la celebre danzatrice, dipinge e disegna, anche; e in questi giorni ha dato una mostra delle sue opere alla galleria di Parigi, che ha richiamato il « tout Paris ». L'intensità del lavoro artistico aveva procurato alla Tcherina una crisi cardiaca. (Telefoto A.P.—l'Unità)

Movimentata giornata dell'astronauta alle Bahamas

« Ho verificato di persona molti particolari del racconto di Gagarin », dice il cosmonauta

(Continuazione dalla 1. pagina) tanto altezza, i campi arati. Il racconto di Glenn ha fatto sorgere molti interrogativi. Ad esempio, le « luciole » che l'astronauta ha scorto attraverso l'oblò della sua capsula, durante il volo spaziale, potrebbero essere i minuscoli aghi che erano stati messi in orbita lo scorso anno dall'aviazione americana, o particelle gassose provenienti dai piccoli motorizzatori posti a 100 metri dalla capsula per assicurare il suo controllo durante il volo orbitale. Ciò è quanto hanno dichiarato di ritenere gli scienziati della NASA che si sono intrattenuti lungamente con il cosmonauta, ieri, nell'isola di Gran Turk. Ma è stato detto — « le luciole potrebbero anche essere un'altra cosa ».

Turchia

(Continuazione dalla 1. pagina) tori agricolo, fiscale e scolastico. Inoltre negli ultimi tempi si sono avute numerose manifestazioni operaie, le prime in Turchia da parecchi anni, per rivendicare aumenti salariali, il diritto di organizzazione di sciopero. L'alto comando turco ha disposto in giornata l'arresto del generale Muhetun Onur, comandante in capo delle forze di terra, il generale Refik Tuğra, comandante della scuola superiore di polizia, il comandante delle forze corazzate ed il comandante della 22.ma divisione sono stati allontanati da Ankara. È difficile per ora dare una valutazione di questi arresti, ma è noto che una parte dei vecchi quadri è schierata su posizioni conservatrici ed è assolutamente contraria a qualsiasi rinnovamento del paese.

Si deve inoltre considerare che il governo deve fronteggiare in questo momento anche il malcontento dei seguaci dell'ex premier (implicato mesi fa) Mendelci, fuggiti nel Partito della giustizia; costoro reclamano nuove elezioni e l'abolizione dell'Alta Corte di giustizia.

Nella notte si è appreso che a Eskişehir, nell'Anatolia occidentale, si sono verificati scontri tra elementi della giustizia e del forze torrestri. La base aerea di Eskişehir è la maggiore della Turchia.

Nasser visiterà la Jugoslavia

IL CAIRO, 22. — L'agenzia ufficiale egiziana che l'Oriente annuncia che il presidente Nasser ha accettato l'invito rivolto dal maresciallo Tito di visitare la Jugoslavia.

3.000 miliardi di lire i fondi amministrati dalle Casse di Risparmio Italiane

Il Consiglio dell'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane, riunito sotto la presidenza del prof. Giordano Dell'Amore, ha constatato nel compimento che i fondi amministrati (patrimonio e depositi) delle Casse di Risparmio e dei Monti di Credito su Pegno di Credito, al 31 dicembre scorso, hanno superato i 3.000 miliardi di lire, e che negli impieghi di tali istituti, in armonia con gli usi statuti degli stessi, hanno larga prevalenza le operazioni di credito a favore dei piccoli e medi operatori economici e degli Enti pubblici locali.

La massa dei depositi amministrati dalle Casse di Risparmio e dai Monti di Credito su Pegno di Credito, in categoria costituente oltre il 25 per cento del patrimonio del sistema bancario italiano e del corso del 1961 si è incrementata, in linea percentuale, del 16,6 per cento, e cioè di circa 455 miliardi.

Nelle suddette cifre non sono comprese le operazioni di raccolta effettuate con emissione di obbligazioni delle sezioni speciali di credito fondiario e per opere pubbliche costituite da Casse di Risparmio e Monti.

AVVISI ECONOMICI

ASTE E CONCORSI L. 50  
ASTA - VIA LATINA 39 - Immediato sgombero SVENDITA TUTTO! Apprenditane!! 777.501  
OCASIONI L. 50  
PASTICCERIA impianto completo svenditi anche separatamente. Quattro Fontane, 87 - Telefono 483481.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE  
Studio Medico per la cura delle « sole » disfunzioni e deboli sessuali di origine nervosa, psichica o endocrina. Visite pre-matrimoniali, Dott. P. M. V. Via San Vittore n. 19 int. 3 (Stazione Termini). Orario: 9-12-16-18 sabato su appuntamento. Tel. 070/6. A. C. Giusti 18019 del 22-11-1960  
Medico specialista dermatologo  
DOTTOR  
DAVID STROM  
Cura scleroseante (ambulatoriale senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARCOSE  
Cura delle complessioni: ragadi, fibriti, aczemi, ulcere varicose  
DISFUNZIONI SESSUALI VENEREE. PELLE  
VIA COLA DI RENZO n. 152  
Tel. 354.561. Ore 8-30; giovedì 8-12 (Aut. M. San. n. 79/223188 del 29 maggio 1960)

E' stato inaugurato ieri a Bratislava

Entrato in funzione l'oleodotto dall'URSS alla Cecoslovacchia

Dure accuse di Novotny all'ex-ministro degli interni Barak arrestato per malversazioni

(Dal nostro corrispondente) PRAGA, 22. — Da questa mattina è entrato in funzione a Bratislava il nuovo oleodotto che dall'Unione Sovietica porta il petrolio nel cuore della Cecoslovacchia. Migliaia e migliaia di tonnellate di combustibile che prima venivano trasportate per ferrovia, da oggi affluiranno al grande complesso petrolchimico « Slovnaft », che lavora la quasi totalità del petrolio necessario alla Cecoslovacchia attraverso il nuovo oleodotto, la cui lunghezza complessiva è di cinquecento chilometri.

La cerimonia inaugurale sarà presenziata dalle massime autorità cecoslovacche, capeggiate dal presidente della Repubblica, Novotny. Il ministro dell'industria chimica cecoslovacca, Pucik, ha illustrato in funzione dell'oleodotto comperterà per tutti gli altri paesi socialisti interessati allo sfruttamento del petrolio sovietico proveniente dal Caucaso. Per la Cecoslovacchia l'oleodotto significherà la riduzione del costo di produzione (millesettocento vagoni cisterna erano prima impiegati per il trasporto del combustibile al complesso di Bratislava) e la possibilità di raddoppiare l'importazione di petrolio sovietico entro il '65. Ma la nuova « via del petrolio » non mancherà certo di sollevare notevoli interessi anche in numerosi paesi dell'Occidente europeo, come l'Italia e la Germania, che acquistano petrolio dalla Unione Sovietica.

Sembra che alcuni gruppi italiani abbiano già dimostrato un certo interesse alla cosa, intravedendo gli enormi vantaggi che ne deriverebbero al nostro paese in generale e in particolare all'economia triestina.

La cerimonia di questa mattina a Bratislava ha fornito al presidente Novotny l'occasione di ribadire l'appoggio della Repubblica ceca alla politica di pace e di coesistenza perseguita dalla Unione Sovietica. Novotny ha respinto gli attacchi dei dirigenti albanesi alla politica di pace sovietica.

Passando ad esaminare i problemi interni, il presidente della Repubblica ha illustrato il nuovo sistema previdenziale a favore dei contadini. Egli ha quindi assicurato che, nonostante la difficoltà incontrata nella realizzazione del piano economico, il governo proseguirà la politica di aumento dei salari e di ribasso dei prezzi già avviata negli scorsi anni. L'aumento dei prezzi di alcuni generi alimentari, come le arance e il vino, deciso nelle scorse settimane, e la riduzione dei premi, conseguente alla non applica-

I primi morti americani nella lotta antipartigiana

Il Viet Nam nuova Corea?

La drammatica corrispondenza di un giornalista USA - Conferenza "top secret" dei capi militari a Honolulu



SAIGON - Ufficiali americani addestrano le truppe del Viet Nam del Sud all'uso delle armi USA. Cinquemila soldati degli Stati Uniti combattono in uniforme nel Viet Nam

Washington, 22. - Ad alcune decine di famiglie americane il postino ha portato nei giorni scorsi un telegramma del Dipartimento della Difesa. Il testo è uguale per tutti: «Siamo dolenti di comunicarvi che il vostro congiunto... è caduto in missione militare al servizio degli Stati Uniti».

Sono i primi soldati americani morti dopo la Corea. I primi morti della guerra non dichiarata che l'esercito degli Stati Uniti combatte contro le formazioni partigiane nel Viet Nam del sud. Quanti sono di preciso quei morti non sappiamo ancora. Alcune decine, per ora, equipaggi di elicotteri abbattuti, «esplosori» caduti in agguati nella giungla, equipaggi di «barconi pattuglia» mandati a picco nei fiumi in piena foresta e così via.

Sul Viet Nam del sud è caduta la cortina del silenzio. Solo un giornalista americano è riuscito a penetrare negli ultimissimi tempi: Robert P. Martin, inviato speciale nell'U. S. News & World Report.

La cortina del silenzio

Martin ha telegrafato nei giorni scorsi al suo giornale: «Le restrizioni imposte dall'Ambasciata USA non mi consentono di illustrare con la dovuta ampiezza la partecipazione americana agli sforzi di guerra. Sono impedito nei movimenti e non posso vedere da solo che cosa fanno esattamente le truppe americane».

Ma Robert Martin ha visto e raccontato nella sua corrispondenza è sufficiente a dare la misura della gravità e della pericolosità della situazione creata dall'intervento diretto delle truppe degli Stati Uniti.

«Quando gli aerei commerciali - scrive Martin - arrivavano all'aeroporto di Saigon la hostess annunciava: «Il personale militare americano è pregato di restare a bordo mentre si svolgono le formalità di sbarco». Da metà a due terzi dei giovani eleganti che, in abiti civili, gemivano gli aerei restavano ai loro posti. Ma queste preoccupazioni formali sono ormai cosa del passato.

Il 7 febbraio - scrive ancora Martin - ha attraversato il porto di Saigon la portaerei «Cove» recante a bordo 21 Otters facenti in grado di trasportare dieci uomini con equipaggiamento pesante, 300 ufficiali specialisti e i soldati di due compagnie d'aviazione. Era questo il terzo carico di aerei e soldati americani nell'ultimo mese. A Saigon c'è rissa di americani. Gli ufficiali istruttori «occupano tredici hotels della città e dormono anche in quattro o cinque per camera. Tutte le mattinate lasciano gli alberghi per le caserme nelle loro uniformi mimetiche della Special Forces».

Robert Martin ha scritto testualmente: «Il numero dei soldati americani qui è crescente. Vi sono attualmente unità tattiche delle Special Forces, tre compagnie di elicotteri, gruppi di addestramento aereo e una forza navale distaccata dalla Sesta Flotta del Pacifico». Da 5.000 soldati americani in uniforme sono qui e diventeranno almeno 7000 entro l'estate».

Nei giorni scorsi il segretario alla Difesa, Robert MacNamara, ha tenuto a Honolulu una riunione «top secret» di capi militari del Pacifico. La sola decisione

pubblicata della riunione è stata quella di costituire un Comando dell'assistenza militare USA al Viet Nam del sud. Comandante è stato nominato Paul D. Harkins, 57 anni, veterano della guerra mondiale e della Corea, promosso da Kennedy a «generale a quattro stelle» - comandante di armata - all'atto dell'assunzione dell'incarico nel Viet Nam.

Una rapida ispezione della base della donna si è fermata in un grosso pacco, accuratamente avvolto in carta bruna e legato con un nastro, giaceva sul pavimento. La polizia, immediatamente chiamata, è accorsa sul posto con gli specialisti del laboratorio balistico. Il pacco, aperto con ogni precauzione, conteneva un chilogrammo e trecento grammi di plastica in cui era inserita una matita esplosiva regolata per scoppiare entro un'ora.

È questo il terzo tentativo contro il noto editore. Il primo, sei mesi o sono, venne effettuato di notte: una carica di plastica, posta accanto alla saracinesca, produsse lievi danni. Qualche tempo dopo, la polizia sorprese in automobile tre giovani ricchi di armi e di esplosivo. Arrestati, essi dichiararono che loro obiettivo era di incendiare la libreria che pubblicava «volumi decadenti e filoalgerini» da far vomitare. Gli attentatori, giudicati due giorni o sono da un tribunale militare, se la sono cavata con tre anni di prigione. L'attentato odierno è evidentemente dettato dal desiderio di ripanare ai precedenti scacchi.

L'accenno contro i libri è, del resto, tipico dei movimenti fascisti, da Goebbels a Salan. La cultura è sempre un nemico che va battuto. E ciò in particolare in una città come Parigi, dove l'università resta uno

Attentato OAS alla libreria Maspero Prigionieri mitragliati ad Orano

Un ordigno deposto da una donna nel negozio dell'editore antifascista, scoperto per caso: è stata evitata una strage - Cinque postini uccisi ad Algeri - Misure straordinarie del governo

PARIGI, 22. - Per la terza volta, l'OAS ha tentato di distruggere la libreria Maspero in pieno centro di Parigi. Una giovane donna bionda, nell'ora in cui il negozio era pieno, vi ha deposto una potente bomba e, solo per caso, l'attentato è stato scoperto e si è evitata una strage.

Erano circa le sette di sera, quando una signora elegante, fra i 25 e i 30 anni, che indossava una cappina nera all'ultima moda, è entrata nella libreria: aveva le braccia cariche di pacchetti. Si è avviata fra i banchi, ha osservato l'esposizione delle ultime novità e poi si è fermata verso il fondo dove sono gli scaffali dedicati alla politica e alla storia. Qui ha deposto per terra i suoi pacchetti, ha sfilato qualche libro, ne ha scelto uno, ha pagato, ha raccolto nuovamente le sue cose ed è uscita lasciando dietro di sé una scia di profumo di grande marca. Tutto questo maneggio è passato completamente inosservato. La libreria dell'editore Maspero, noto per le sue collezioni di opere antifasciste, è sempre affollata. Gli intellettuali vi si danno convegno, si fermano a lungo frugando fra gli scaffali, discutendo della situazione culturale e politica. A pochi passi sono la Sorbona, i boulevards Saint Germain (des Pres e Saint Michel) e i centri intellettuali degli studenti e dei professori. Tra questa folla parigina, una giovane slanciata ed elegante richiama appena l'attenzione.

L'unica a notarla è stata la signora Maspero che, con l'occhio acuto della donna, ha rivelato che la cliente, all'uscita, sembrava meno carica di quando era entrata. Una rapida ispezione della donna si è fermata in un grosso pacco, accuratamente avvolto in carta bruna e legato con un nastro, giaceva sul pavimento. La polizia, immediatamente chiamata, è accorsa sul posto con gli specialisti del laboratorio balistico. Il pacco, aperto con ogni precauzione, conteneva un chilogrammo e trecento grammi di plastica in cui era inserita una matita esplosiva regolata per scoppiare entro un'ora.

È questo il terzo tentativo contro il noto editore. Il primo, sei mesi o sono, venne effettuato di notte: una carica di plastica, posta accanto alla saracinesca, produsse lievi danni. Qualche tempo dopo, la polizia sorprese in automobile tre giovani ricchi di armi e di esplosivo. Arrestati, essi dichiararono che loro obiettivo era di incendiare la libreria che pubblicava «volumi decadenti e filoalgerini» da far vomitare. Gli attentatori, giudicati due giorni o sono da un tribunale militare, se la sono cavata con tre anni di prigione. L'attentato odierno è evidentemente dettato dal desiderio di ripanare ai precedenti scacchi.

L'accenno contro i libri è, del resto, tipico dei movimenti fascisti, da Goebbels a Salan. La cultura è sempre un nemico che va battuto. E ciò in particolare in una città come Parigi, dove l'università resta uno

dei centri più vivi della resistenza democratica. Al fallito attentato parigino si è avuta la serie imponente dei delitti odierni in Algeria: nella sola Algeri si sono avuti trenta attentati con undici morti e venti feriti. Cinque dei morti sono postini, tre algerini e due europei. Scoppi di quest'azione dell'OAS e quello di paralizzare un altro degli importanti servizi della città.

Ma il colpo forse più impressionante si è avuto ad Orano contro un trasporto di algerini nel centro della città. La squadra dell'OAS ha circondato il furgone e ha mitragliato i prigionieri. Le guardie naturalmente non hanno reagito. A sera il bilancio delle vittime di oggi del terrorismo fascista ad Orano era di 6 morti e numerosi feriti.

Orì è stato attaccato il personale dell'Air France, oggi, come si è detto, quello delle poste. Ciò provoca automaticamente uno sciopero e prepara così il terreno al movimento generale previsto per l'ora della pace.

Che cosa succederà in quel momento è il grande mistero. L'Express pubblica oggi un documento segreto: il foglio d'ordine n. 10 emanato dal capo dell'OAS, Jean Salan, alle sue truppe. In esso, Salan, esclude la possibilità di un putsch. A suo avviso il movimento fascista non può contare sul l'esercito e pertanto è da escludersi un colpo di Stato.

Simili indiscrezioni hanno evidentemente un valore relativo. Comunque, se è prevedibile che la pace darà un colpo energico all'OAS in Algeria, non è detto che gli estremisti non tentino un colpo disperato prima che sia troppo tardi. Di ciò avrebbe discusso stamane De Gaulle nel suo incontro col ministro degli Interni, Frey. Tra le misure straordinarie

effettuate con l'obiettivo evidente di combattere dei francesi e non il nemico esterno, e ciò da una idea della gravità della situazione.

Queste attività e queste preoccupazioni mettono in ombra il movimento politico. Il problema della pace è affidato ora alla riunione del Consiglio della rivoluzione algerina che ha tenuto oggi le sue prime sedute: in mattinata i membri del Consiglio hanno ricevuto copia del testo degli accordi e nel pomeriggio e cominciata la discussione.

firmato un accordo culturale italo-polacco

VARSAVIA, 22. - È stato firmato questa sera il documento conclusivo preparato dalla commissione mista italo-polacca che ha definito il programma di scambi culturali fra i due paesi per il periodo dal marzo 1962 fino al giugno 1963.

Ha firmato da parte polacca lo ambasciatore Birecki, capo del Dipartimento del ministero degli Affari Esteri per la cooperazione culturale e scientifica; da parte italiana l'ambasciatore del Balzo, direttore generale delle relazioni culturali.

Un ordigno deposto da una donna nel negozio dell'editore antifascista, scoperto per caso: è stata evitata una strage - Cinque postini uccisi ad Algeri - Misure straordinarie del governo



ALGERI - Un militare nuovo nella Casbah pattuglia il quartiere arabo

Sotto la pressione delle lotte operaie

Scoppia la crisi in Spagna nei sindacati governativi

Il segretario generale dell'organizzazione, Gimenez Torres, ha rassegnato le dimissioni - Agitazioni e manifestazioni di strada in vari centri del paese

MADRID, 22. - L'ondata di scioperi in corso da alcune settimane in Spagna ha posto in crisi l'organizzazione sindacale franchista. Il segretario generale dei sindacati, Gimenez Torres, ha infatti rassegnato le dimissioni a pochi giorni dal congresso nazionale dell'organizzazione che si svolgerà dal 5 al 10 marzo. Le dimissioni di Torres vanno messe in relazione con l'ampiezza del movimento di agitazione e il carattere avanzato delle rivendicazioni. Gli operai in effetti non si limitano a chiedere aumenti salariali sostanziali ma rivendicano la libertà di sciopero, e il diritto di eleggere i propri dirigenti sindacali. Questo malcontento si riflette naturalmente

anche sui sindacati, per quanto il regime abbia cercato di sivilizzarli ponendo alla loro testa uomini ad esso fidati. Esso si riflette anche ai vertici, come dimostrano le odierne dimissioni di Torres.

Le dimissioni coronano una vivace disputa aperta nel governo e nella direzione della Unione dei sindacati, acuita dopo le recenti lotte operistiche, sulla necessità di una «più democratica» vita sindacale in Spagna. Il caso di Victor Ortiz - vice presidente della sezione sindacale dell'importante centro industriale di Eibar, vicino a Bilbao, arrestato la settimana scorsa - è stato il primo esempio tangibile di questa disputa. Ortiz, di fronte al dilagare degli scioperi nella zona, si era messo, sembra, dalla parte dei lavoratori. È stato arrestato, e poi rilasciato. Ma in carcere sono rimasti suo fratello Domingo, e altri dirigenti sindacali minori, di fabbrica, prelevati dalla polizia dopo le agitazioni. Si tratta di una ventina di persone.

Per quanto riguarda Torres il fatto specifico che è alla base delle dimissioni pare sia il principio della eleggibilità dei dirigenti sindacali. Fino ad oggi nei Sindacatos vengono eletti solo i funzionari di fabbrica e delle organizzazioni minori. I dirigenti sindacali e anche i comitati governativi sotto il controllo del potente ministero della Falange.

Al congresso nazionale dei sindacati dello scorso anno - sollecitato da infinite richieste della «base» - Gimenez Torres aveva promesso che si sarebbe battuto perché tutti i dirigenti della Unione fossero eletti dai funzionari di fabbrica e delle organizzazioni minori. I dirigenti sindacali e anche i comitati governativi sotto il controllo del potente ministero della Falange.

Adesso, alla vigilia del nuovo congresso - che si aprirà a Madrid il 14 marzo - Gimenez Torres, per recuperare al sindacato una parte dei lavoratori, ha chiesto al governo che la sua proposta diventasse esecutiva.

Ma il governo, intimorito dalle recenti ondate di scioperi e dai casi di «indisciplinata» di alcuni dirigenti locali, ha fatto rapidamente macchia indietro. È stato proprio il ministro della Fa-

lange, dimentico delle sue promesse, a comunicare a Torres il veto governativo. Ha seguito a questo veto a Torres non è rimasto che dimettersi.

Intanto la lotta operaia si estende e assume punte di estrema durezza. A Guipuzcoa nella regione basca, migliaia di operai sono scesi nelle strade, scontrandosi con la polizia. Essi rivendicano aumenti salariali. La polizia politica di Franco ha cercato di intimidire gli scioperanti arrestandone trenta, senza successo. A Irun mille operai della filiale Besain, una grande fabbrica di materiale rotabile, sono scesi in sciopero ed hanno occupato l'azienda. Ne sono stati scacciati soltanto dopo il massiccio intervento della polizia. Le maestranze della azienda principale della Besain, con sede nella città omonima, sono in agitazione dal mese di dicembre e sfilano ogni sera dopo il lavoro per le strade della città al grido di: «Vogliamo 100 pesetas di salario minimo al giorno». Anche a Eibar i lavoratori sono in sciopero.

La lotta operaia dilaga in tutto il paese ed ha già investito la Catalogna. Nella regione di Berga i minatori sono entrati in sciopero per ottenere maggiori salari.

Tutti i giorni i lavoratori sciendono in miniera ma stanno in fondo ai pozzi incrociando le braccia.

L'URSS pronta a discutere sulle prove «H» nella conferenza dei 18

GINEVRA, 22. - Il rappresentante sovietico Semyon Zarakpa ha avuto oggi una riunione privata con i due delegati occidentali alla conferenza di Ginevra per la messa al bando delle esplosioni sperimentali nucleari - l'americano David Mark e l'inglese Derek Burman - ed ai controlli del convegno ha annunciato alla stampa che l'Unione Sovietica è disposta a discutere la questione del divieto delle prove nucleari, alla prossima conferenza di Ginevra per il disarmo che si terrà il 14 marzo prossimo con la partecipazione di 18 paesi.

Zarakpa ha poi ribadito la posizione dell'URSS a quella forma di legalizzazione dello spionaggio che si avrebbe con la attuazione della proposta anglo-americana di controlli internazionali. «Tali controlli, in effetti, sono in materia di esplosioni nucleari, del tutto superflui essendo ogni potenza in grado di controllare le esplosioni che si verificano a tutto il mondo».

Mintoff ammette la sconfitta

Le elezioni a Malta vinte dai nazionalisti cattolici

Il leader laburista accusa la Chiesa di aver esercitato «scoperte pressioni morali» sui cittadini

LA VALLETTA, 22. - Dalle notizie pervenute e recite i risultati delle elezioni generali, a Malta lunedì, risultò la vittoria del Partito nazionalista sui socialisti. Il Partito laburista, con il suo leader Dom Mintoff, quest'ultima ha emesso un comunicato in cui ammette la sconfitta. «L'Unione di tutti i partiti laburisti non è riuscita a vincere», ha detto il leader vittorioso. «Egli ha accusato l'Arcivescovo di Malta, monsignor Gonzi, e il Vescovo di Gozo, di aver esercitato «scoperte pressioni morali» sui cittadini».

La vittoria è stata annunciata dal capo del Partito laburista Dom Mintoff, nella sua dichiarazione, ha affermato che l'Unione di tutti i partiti laburisti non è riuscita a vincere. «L'Unione di tutti i partiti laburisti non è riuscita a vincere», ha detto il leader vittorioso. «Egli ha accusato l'Arcivescovo di Malta, monsignor Gonzi, e il Vescovo di Gozo, di aver esercitato «scoperte pressioni morali» sui cittadini».

La vittoria è stata annunciata dal capo del Partito laburista Dom Mintoff, nella sua dichiarazione, ha affermato che l'Unione di tutti i partiti laburisti non è riuscita a vincere. «L'Unione di tutti i partiti laburisti non è riuscita a vincere», ha detto il leader vittorioso. «Egli ha accusato l'Arcivescovo di Malta, monsignor Gonzi, e il Vescovo di Gozo, di aver esercitato «scoperte pressioni morali» sui cittadini».

La vittoria è stata annunciata dal capo del Partito laburista Dom Mintoff, nella sua dichiarazione, ha affermato che l'Unione di tutti i partiti laburisti non è riuscita a vincere. «L'Unione di tutti i partiti laburisti non è riuscita a vincere», ha detto il leader vittorioso. «Egli ha accusato l'Arcivescovo di Malta, monsignor Gonzi, e il Vescovo di Gozo, di aver esercitato «scoperte pressioni morali» sui cittadini».

Il 2 marzo alle Camere

(Continuazione dalla 1. pagina) ammonitore dell'ufficio Messaggero, già fervido sostenitore del centrosinistra e del nuovo governo - scrive il quotidiano della Capitale - se vuole essere fedele ad una linea di centro-sinistra non gradita ai comunisti, deve parlare alla Camera un linguaggio chiaro, senza equivoci e senza riserve mentali. Non basta promettere - come ha fatto ieri il Presidente Fanfani - la «serena difesa delle nostre istituzioni da ogni ipotesi totalitaria» senza specificare di quale ipotesi si tratti perché, se si evita oggi di individuare le forze che si devono combattere, si lascia quanto meno il dubbio che la confusione non sarà minore quando si tratterà di passare all'azione. Ne si rassicura l'opinione pubblica domandando si parli di partecipazione «autorevole» al «grande dialogo» che si svolge nel mondo. La partecipazione del nostro Paese alle vicende della vita internazionale si è sviluppata e potrà continuare a svilupparsi adeguatamente solo se il governo conoscerà esattamente i limiti che ogni azione diplomatica deve imporsi e soprattutto se si guarderà dal prendere iniziative che solo i comunisti considerano utili al Paese.

Il giornale precisa ancora che non bastano eventuali dichiarazioni anticomuniste dei singoli rappresentanti del tripartito. Se non ci fosse un pieno impegno anticomunista - come ha detto il Presidente del Consiglio, il giornale prevede seccamente che il governo «non avrebbe vita lunga».

Sullo stesso argomento si sofferma il Corriere della Sera che, mentre afferma che bisogna vedere «questi ministri all'opera», lasciando cioè intendere che si è disposti a soppesare il giudizio, si trova che «Scelba ormai rappresenta, opportunamente, l'alternativa a Moro e Fanfani». Il quotidiano milanese apprezza convenientemente la permanenza di Segni e Andreotti agli Affari Esteri e alla Difesa (così come fanno il Resto del Carlino, la Nazione ecc.), nonché l'assunzione alla P.I. all'anno scorso di un sostituto segretario della DC, Scelba.

Il centro-sinistra - afferma l'Espresso - in una intervista ad un nota settimanale - non è un'operazione filomarxista ma, nell'attuale situazione politica italiana, è per noi la più efficace, anche se molto difficile, operazione anticomunista. Significativo il riferimento al problema della «formazione di maggioranza democratiche nelle Regioni» che, secondo l'on. Scelba, «potrà essere facilitato, anziché complicato, dalla politica di centro-sinistra». Diverse le parole da quelle di Scelba ma non diverso l'obiettivo politico. È curioso che Paolacci, in un articolo anti-giornalista, scritto su un settimanale, sostenga che «la politica estera italiana continuerà a muoversi sulla via sin qui seguita per quel che riguarda la solidarietà atlantica». Esattamente sulla stessa linea il commento del New York Times.

L'Avanti! valuta diversamente la presenza di Andreotti, giudicandola «una specie di tributo pagato all'illusione di Moro di aver così diviso la destra, e a quella di altri di averla screditata». Il quotidiano socialista afferma poi che questo fatto «non rafforza certo il ministero».

L'unico giornale italiano che attacca Andreotti per la sua partecipazione al governo è il «Giornale». Il quotidiano dell'armatore Lauro. In un corsivo a firma del direttore del giornale si afferma tra l'altro: «Nelle grandi svolte politiche si misura la statura degli uomini. Da ieri sera sappiamo che Von Andreotti è, politicamente, molto ma molto più basso dell'on. Fanfani, mentre evidenti cori di prospettiva, e di un certo fascino ritengono il contrario».

SINISTRA SOCIALISTA Una nota critica sulla composizione del nuovo governo pubblica la Agenzia Argo della sinistra socialista. «Un governo che dovrebbe presentarsi con un contenuto programmatico nuovo rispetto a quello del passato non può che essere la presenza di molti uomini compromessi con alcuni degli aspetti più gravi della politica di questi 15 anni. Accanto al lato indubbiamente positivo dell'allontanamento di Scelba, la riconferma di Andreotti e di Segni rappresenta una grossa ipoteca su qualsiasi intenzione anche timidamente intrapresa nel campo della politica estera. Dopo aver ricordato che qualche settimana fa la Camera bocciò, con i voti della sola DC e dei liberali (grazie anche allo squallorismo dei missini e dei monarchici) una mozione che chiedeva le dimissioni di Andreotti, la nota afferma che, se si aggiunga a questo la «trattativa massiccia di tutto lo stato maggiore doroteo nel governo, da Rumor a Colombo, con la giunta di Gui alla Pubblica Istruzione, il quadro della composizione del ministero rappresenta un primo e grave correttivo alle intenzioni programmatiche annunciate nelle tre consultazioni. C'è da sperare che la nota - che è un secondo e più grave correttivo non sia rappresentato dalle dichiarazioni programmatiche ufficiali di Fanfani».

SINISTRA DC L'agenzia dei sindacalisti democristiani, che nel governo sono rappresentati dal ministro Pastore, definisce il nuovo ministero Fanfani «un governo moderato per attuale e programmatico progressista». «La politica e l'azione afferma che l'uscita di tre

esponenti della destra, quali Scelba, Gonella e Pella, è compensata in una certa misura dalla qualificazione dei nuovi nominati e dal simultaneo allontanamento di Zaccagnini, il doroteo più a sinistra». I sindacalisti sono convinti che «alcune implicazioni del nuovo governo fanno pensare alla imminente elezione presidenziale», ma l'agenzia della corrente democristiana spera che «la forza della realtà porti la vita del nuovo governo Fanfani più oltre fino al compimento della legislatura poiché quello che si farà sentire al di là di uomini e intenzioni, è la necessità di cose nuove».

L'agenzia della sinistra di base, la Radar, auspica «una vigorosa spinta in avanti nel Paese alla politica di sviluppo (come è stata quella del centro-sinistra) in conformità del programma concordato. Se dovesse mancare questa spinta - aggiunge l'agenzia - verrebbe meno per gli stessi socialisti la possibilità di giustificare il loro consenso alla formula e al programma e, in conseguenza, di conservare la loro posizione di autonomia rispetto ai comunisti».

PROGRAMMA «BIVALENTE» I dubbi sul programma del tripartito continuano. Riferendo ieri le parole di Scelba ad una riunione di esponenti della corrente di «Centrosinistra popolare», il Quotidiano, organo dell'Azione Cattolica, lascia intendere che «la Regola di Scelba solo se e quando i socialisti avranno rotto coi comunisti». «Il governo attuale - avrebbe detto Scelba - presenterebbe la legge-quadro, la legge elettorale e finanziaria e la legge elettorale, riservandosi di indire le elezioni regionali soltanto quando i socialisti si saranno impegnati definitivamente a non costituire maggioranza nei consigli regionali coi comunisti. Si tratta quindi proprio di un problema di impostazione - avrebbe concluso Scelba - che io ho sostenuto ripetutamente in questi anni». Sul piano politico giova richiamare alcune definizioni sul significato del governo di centro-sinistra in Italia, all'anno scorso segretario della DC, Scelba.

«Il centro-sinistra - afferma l'Espresso - in una intervista ad un nota settimanale - non è un'operazione filomarxista ma, nell'attuale situazione politica italiana, è per noi la più efficace, anche se molto difficile, operazione anticomunista. Significativo il riferimento al problema della «formazione di maggioranza democratiche nelle Regioni» che, secondo l'on. Scelba, «potrà essere facilitato, anziché complicato, dalla politica di centro-sinistra». Diverse le parole da quelle di Scelba ma non diverso l'obiettivo politico. È curioso che Paolacci, in un articolo anti-giornalista, scritto su un settimanale, sostenga che «la politica estera italiana continuerà a muoversi sulla via sin qui seguita per quel che riguarda la solidarietà atlantica». Esattamente sulla stessa linea il commento del New York Times.

L'Avanti! valuta diversamente la presenza di Andreotti, giudicandola «una specie di tributo pagato all'illusione di Moro di aver così diviso la destra, e a quella di altri di averla screditata». Il quotidiano socialista afferma poi che questo fatto «non rafforza certo il ministero».

L'unico giornale italiano che attacca Andreotti per la sua partecipazione al governo è il «Giornale». Il quotidiano dell'armatore Lauro. In un corsivo a firma del direttore del giornale si afferma tra l'altro: «Nelle grandi svolte politiche si misura la statura degli uomini. Da ieri sera sappiamo che Von Andreotti è, politicamente, molto ma molto più basso dell'on. Fanfani, mentre evidenti cori di prospettiva, e di un certo fascino ritengono il contrario».

SINISTRA SOCIALISTA Una nota critica sulla composizione del nuovo governo pubblica la Agenzia Argo della sinistra socialista. «Un governo che dovrebbe presentarsi con un contenuto programmatico nuovo rispetto a quello del passato non può che essere la presenza di molti uomini compromessi con alcuni degli aspetti più gravi della politica di questi 15 anni. Accanto al lato indubbiamente positivo dell'allontanamento di Scelba, la riconferma di Andreotti e di Segni rappresenta una grossa ipoteca su qualsiasi intenzione anche timidamente intrapresa nel campo della politica estera. Dopo aver ricordato che qualche settimana fa la Camera bocciò, con i voti della sola DC e dei liberali (grazie anche allo squallorismo dei missini e dei monarchici) una mozione che chiedeva le dimissioni di Andreotti, la nota afferma che, se si aggiunga a questo la «trattativa massiccia di tutto lo stato maggiore doroteo nel governo, da Rumor a Colombo, con la giunta di Gui alla Pubblica Istruzione, il quadro della composizione del ministero rappresenta un primo e grave correttivo alle intenzioni programmatiche annunciate nelle tre consultazioni. C'è da sperare che la nota - che è un secondo e più grave correttivo non sia rappresentato dalle dichiarazioni programmatiche ufficiali di Fanfani».

SINISTRA DC L'agenzia dei sindacalisti democristiani, che nel governo sono rappresentati dal ministro Pastore, definisce il nuovo ministero Fanfani «un governo moderato per attuale e programmatico progressista». «La politica e l'azione afferma che l'uscita di tre

La sostituta di Marilyn



NEW YORK - Ingeborg Morath, di 35 anni, di professione fotoreporter, è la nuova moglie del commediografo Arthur Miller, assunto alle cronache mondane per il suo breve matrimonio con Marilyn Monroe (Telefoto A.P. - L'Unità)

ALFREDO REICHLIN Direttore. Taddeo Conca Direttore responsabile. Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizzazione a giornale morale n. 4555. DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurino, 19. Centralino n. 4600. Telex n. 450351, 450352, 450353, 450354, 451251, 451252, 451253, 451254. PUBBLICITA': Consorzio Pubblicitario S.P.I. (società esclusiva S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia) - Roma, Via Cavour, 22. Tel. n. 451255. (multimulti-telegrafico). Abbonamenti: Cinema L. 200, Domus, n. 250, S. Vito, n. 250, Partecipazione L. 150-150, Domus, n. 150-150, Finanzaria, n. 150-150, Legali L. 350. Stab. Tipografico GATK Roma, Via del Taurino, 19.